ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. - Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40.. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p — Trieste, Venerdì 7 Settembre 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 237. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1173

La battaglia diplomatica di Ginevra in pieno sviluppo

Un primo successo della tesi italiana - Affannosa ricerca d'una via d'uscita

Oscure manovre della Piccola Intesa a Parigi e a Ginevra

PARIGI, 6, sera

E' necessario, per essere chiari, dividere la giornata di oggi in tre capitoli: il primo va dedicato alla questione italo-greca nel suo ulteriore aspetto diplomatico; il secondo è l'argomento di Fiume, considerato come un'appendice balcanica della prima questione; il terzo, ai commenti obiettivi e cordiali che la stampa più autorevole, pur attraverso inevitabili disorientamenti, ci dedica giornalmente con mirabile tenacia.

Domani venerdì, alle 11, si riunirà al Quai d'Orsay la Conferenza degli ambasciatori, avendo all'ordine del giorno le deliberazioni ed il seguito delle discussioni circa la forma d'inchiesta da esperire in Grecia e prevedibilmente nella zona di frontiera. Risulta che domani la Conferenza degli ambasciatori procederà alla nomina della commissione d'inchiesta, nella quale le potenze alleate saranno rappresentate ciascuna da un proprio delegato. Una volta eletta la commissione, sarà vano continuare a parlare della proposta greca chiedente la partecipazione ad essa di delegati neutri. La Conferenza comunicherà ufficialmente all'Italia, alla Società delle Nazioni e alla Grecia la costituzione del comitato d'inchiesta, il quale partirà subito per Janina, per iniziare immediatamente le sue indagini.

Un'azione attribuita a Benes

Così la Francia, ove la vertenza italo-greca è stata compresa e spinta verso le sue più logiche conseguenze col consenso unanime della stampa e della sua pubblica opinione e coll'opera sviluppata da Poincaré, ha contribuito a contenere prima di tutto il conflitto in un ambito più ristretto, cioè nella sua sede più naturale fra Roma ed Atene, e poi a operare sulla Grecia un movimento di pressione.

Un intervento della Piccola Intesa a Parigi per indebolire l'appoggio francese all'Italia, ed a Ginevra per suscitare la rivolta dei piccoli Stati contro la azione dell'Italia, sembra sia stato compiuto e organizzato da Benes. Ne accenna l'*Exchange Telegraph*, che parla dell'azione vigorosa di Benes a Ginevra, perchè la Società delle Nazioni mantenga le sue prerogative. Inoltre, il redattore diplomatico del *Daily Telegraph* annuncia chè i Governi della Piccola Intesa hanno fatto passi presso la Francia e presso tutte le altre potenze alleate, dichiarando che la Piccola Intesa darebbe le dimissioni dalla Società delle Nazioni se questa non facesse il suo dovere per quello che concerne l'occupazione di Corfù e che la Piccola Intesa mobiliterà se l'Italia procede ancora a qualche nuova azione. Precisa la cosa il *Temps*, il quale dice:

Crediamo che la comunicazione fatta al Governo francese da Benes, non rassomigli nè nella forma, nè nel contenuto al minaccioso linguaggio annunziato dal *Daily Telegraph*. Questa comunicazione è stata presentata come strettamente confidenziale, ed è per questo che non potremmo insistere sul suo contenuto. Ma nulla impedisce alla delegazione czeco-slovacca di Ginevra, che ha la fortuna di aver Benes alla sua testa, di rettificare le tendenziose affermazioni che si continuano a pubblicare. Intanto notizie date dai giornali inglesi indicano semplicemente che la diplomazia britannica vorrebbe assicurarsi il concorso della Piccola Intesa.

Questa specie di conferma autorevole appare dunque che c'è stata un'azione ufficiale della Piccola Intesa per influenzare in senso ellenofilo il conflitto italo-greco ai danni dell'Italia, che questa azione è stata sviluppata nei riguardi della Francia e che protagonista di questa mossa è stato il ministro degli Esteri czeco-slovacco Benes.

Il *Temps* dice: «La comunicazione di cui sopra è di carattere puramente confidenziale.»

Una smentita

Sembrerebbe ora che Benes, vivamente preoccupato, abbia lanciato da Ginevra a Parigi, per il tramite della Legazione czeco-slovacca in Francia, il seguente comunicato di smentita:

«Le notizie pubblicate da alcuni giornali britannici, come ad esempio il *Daily Telegraph*, concernenti le decisioni che avrebbero preso le potenze della Piccola Intesa a proposito del loro atteggiamento nel conflitto italo-greco e concernenti le comunicazioni che sarebbero state fatte a questo riguardo al Governo francese, sono inesatte. Come già è stato constatato dai giornali ginevrini di stamane, le delegazioni della Piccola Intesa non hanno preso ancora alcuna decisione a proposito del conflitto italo-greco. E in conseguenza era impossibile fare al Governo francese la comunicazione di cui parlano i giornali britannici».

Il *Temps* dice:

«Corfù è occupata e la Grecia si rivolge alla Società delle Nazioni. Ecco lo svolgimento esatto dei fatti, come si può ricostruire dopo la domanda della Grecia. L'Italia avendo fatto pervenire ad Atene alcune richieste di riparazioni, il Governo greco le ha giudicate inaccettabili, e dopo avere offerto all'Italia le soddisfazioni che riteneva giuste, ha messo fine alle trattative, dichiarando che le portava di urgenza davanti alla Società delle Nazioni. E' così che gli italiani hanno veduto svolgersi gli avvenimenti, e per questo essi hanno giudicato che la Grecia cercava di evitare il suo obbligo di riparare. Fu allora che il Governo italiano, deliberando l'occupazione di Corfù, ebbe la certezza di essere sostenuto dalla unanime approvazione della sua pubblica opinione. C'è stato un primo momento di incomprensione dei diritti italiani. Si può avere avuto in Italia l'impressione che all'indomani del delitto di Janina, la stampa inglese non abbia saputo comprendere le ragioni profonde ed il valore europeo dell'«ultimatum» italiano, e ciò è dipeso dal fatto che in realtà la stampa conservatrice è entrata tardi in azione».

Perchè fu trucidata la Missione Tellini

Rivelazioni albanesi sui moventi del delitto

TIRANA, 6, sera

Condotte a termine diligenti indagini a Janina circa l'assassinio della missione italiana, risulta che l'assassinio ha carattere nettamente politico, e gli assassini si debbono ricercare nelle organizzazioni epirote, composte di ufficiali e funzionari che il Governo greco non può arrestare. Queste organizzazioni non ammettono la separazione dell'Epiro dall'Albania del sud, e si sforzano con accanimento per l'applicazione di questo programma, appoggiati dalle autorità militari. Si segnala il pericolo per la pace che deriva dall'attività di queste associazioni, che dovrebbero essere sciolte con la forza.

Il colonnello Botzaris e altri ufficiali di Janina, si possono considerare come l'anima di queste organizzazioni, di cui una sede esiste anche a Corfù.

Si segnala che il generale Tellini, poco prima del suo assassinio, aveva ordinato ai greci di evacuare il villaggio di Bagai Venova, nel territorio di Leskovichi, perchè attribuito all'Albania. In seguito all'opposizione del colonnello Botzaris, il generale Tellini aveva emesso tale ordine in iscritto, concedendo cinque giorni di tempo per la evacuazione. Il generale Tellini nel suo ordine aggiungeva, che se fosse stata fatta ancora opposizione, l'avrebbe considerata come un rifiuto ad eseguire gli ordini della missione interalleata. Questa decisione del generale Tellini provocò contro il nostro ufficiale manifestazioni nella provincia di Janina, organizzate dalle associazioni epirote, e spinte dalle autorità greche.

In seguito ad un reclamo presentato dalla Grecia al Governo albanese, col quale le autorità elleniche pretendevano di assicurare l'esistenza al confine ed oltre di bande albanesi, il Ministero dell'Interno albanese, dopo minuziosa inchiesta da parte delle prefetture di Koritza e di Argirocastro, potè smentire categoricamente l'esistenza delle bande stesse. Il reclamo greco risulta privo di qualsiasi fondamento. I nomi forniti dalle autorità greche sono semplicemente immaginari, e lo stesso incaricato d'affari greco a Tirana non crede alla presenza di bande albanesi fuori dell'Albania, non esistendovi all'interno.

Da notizie che giungono da Janina, sembra che tutta quella provincia sia infestata da bande di briganti politici, di cui una recentemente ha chiesto a cittadini catturati, ostili alla propaganda epirota, una taglia di 4000 napoleoni d'oro. Nelle vicinanze della stessa Atene, tré signore inglesi sono state completamente svaligiate di ogni loro avere. (Stefani).

Giustificazioni dell'atteggiamento inglese

La politica personale di Cecil

LONDRA, 6, sera

La giornata d'oggi è stata di aspettazione e di viva curiosità per le decisioni di Ginevra, circa la vertenza italo-greca. Il rinvio della seduta ha accresciuto la fiducia nei circoli responsabili. In Inghilterra hanno diverso valore l'atteggiamento del Governo britannico, la politica di lord Robert Cecil e l'opera della stampa. Poichè l'atteggiamento del Governo inglese verso l'Italia è stato corretto per quanto negativo. Lord Curzon, che si trova in Francia, non ha visto forse chiaramente la situazione, privo com'era dei necessari contatti con il suo ufficio, arrivando a Londra, pressato dai giornalisti impazienti, ha forse detto qualche parola superflua, che è stata afferrata dalla stampa conservatrice. La sola frase incriminata di lord Curzon è però quella espressa come un pensiero personale, che tutti dobbiamo rafforzare le mani della Lega delle Nazioni.

Certamente lord Curzon non poteva ignorare che in Italia la Lega non è molto ben vista. Tuttavia in Italia non si deve vedere nel progetto inglese di risoluzione internazionale sotto gli auspici della Lega delle Nazioni, una progettata ostilità contro l'Italia, sia perchè la politica inglese è tuttora orientata verso la Lega, e l'episodio di Corfù doveva necessariamente essere inserito dal «Foreign Office» nella politica generale dell'Inghilterra; sia anche perchè il Governo inglese ha invocato la Lega per il caso di Corfù, come la ha anche indicata nel caso della Ruhr. La coincidenza di interessi tra la Francia e l'Italia per la questione delle riparazioni, favorisce già l'opinione della Francia, avversa al rafforzamento della Lega. Il Governo inglese crede che non vi sia nulla da obiettare per gli italiani a lasciar esperire l'attuale procedura di Ginevra, poichè il meccanismo della Lega messo in moto dalla Grecia non può arrestarsi.

Bisogna aggiungere che il Governo britannico è incoraggiato nel suo atteggiamento dai «Dominions», i quali, avendo voce in Europa attraverso la Lega e vedendo in essa uno strumento di pacificazione utile ai loro interessi, sono inclini a sostenerla, mentre gli Stati Uniti, per uno strano pregiudizio antieuropeo, la sorreggono moralmente, per quanto non ne facciano parte. Il Governo inglese non è affatto contrario acchè la vertenza italo-greca sia trattata dalla Conferenza degli ambasciatori e se questo è il desiderio del Governo italiano, esso avrà l'appoggio inglese. Non si comprende invece la tesi dell'Italia che, pur accettando l'intervento della Conferenza degli ambasciatori, essa possa risolversi in un'azione autonoma verso la Grecia e può osservarsi che ciò che non si comprende oggi può essere meglio compreso domani, e che non è affatto necessaria nessuna adesione delle altre potenze a questo punto di vista italiano.

Appare invece più complicata la questione dell'atteggiamento partigiano di Cecil a Ginevra. Infatti, non si può non tener conto che Cecil è membro del Gabinetto. Egli certamente è andato oltre le istruzioni ricevute da Curzon, come riconosce questa sera parte della stampa londinese. Ma si sappia in Italia che il Governo inglese è, purtroppo, impotente a richiamare all'ordine Cecil, e questa è una delle tante ragioni di debolezza dell'attuale Gabinetto. Occorre ricordare che quando Baldwin compose il Ministero, lord Cecil, invitato a farne parte, pose a condizione che la sua azione di rappresentante inglese alla Lega delle Nazioni avrebbe dovuto intendersi autonoma e indipendente dalla sua posizione di Gabinetto. La strana concessione fu accettata e così si può spiegare perchè Cecil passi oggi come un capo popolo tra i delegati delle varie nazioni rappresentate nella Società.

La politica estera e i lavoratori

Un articolo dell'organo delle Corporazioni fasciste

ROMA, 6, sera

Il *Lavoro d'Italia*, organo delle corporazioni fasciste, pubblica nel numero che esce oggi, questa nota:

Le masse operaie italiane, allorchè incominciarono ad avere una certa efficienza per mezzo dell'organizzazione sindacale, costituirono in ogni momento difficile della nazione una debolezza per lo sviluppo, per lo svolgimento della nostra politica estera. Ciò si dovette non al fatto della organizzazione sindacale in sè, ma alla stupida politica social-democratica di cui fu strumento cieco. E' superfluo rievocare gli episodi nei quali le sublimi idealità democratiche ed umanitarie dei cosidetti partiti di sinistra si trasformavano nel peggior nemico d'Italia, e solo dell'Italia, perchè i Governi degli altri paesi, anche in maschera democratica, hanno sempre fatto senza riguardi gli interessi loro. Basta ricordare tutte le bestiali agitazioni dei sovversivi e le rinuncie democratiche in omaggio al perfido sacrestano Wilson, nell'immediato dopo guerra. Oggi sono pochissimi gli italiani che non hanno coscienza del danno e della vergogna che quelle agitazioni e quelle rinuncie costarono all'Italia. Per fortuna, il fascismo ha chiuso anche nei confronti della politica estera l'epoca della viltà e delle umiliazioni.

Ciò che più conforta in questo momento dopo l'affronto greco — soggiunge il giornale — è il contegno dei lavoratori italiani entusiasticamente solidali col Governo di Mussolini. E non sono le nostre organizzazioni soltanto che manifestano la loro solidarietà. Le più caratteristiche e simpatiche espressioni di plauso si raccolgono sopratutto nei ritrovi popolari di ogni città e di ogni villaggio d'Italia. Signori! Il sindacalismo fascista rivendica la sua parte di merito. E' il sindacalismo fascista che ha riconciliato i lavoratori con la Patria. Ed i lavoratori oggi sentono che la dignità d'Italia è la loro dignità, che il diritto d'Italia è il loro diritto, che la sorte d'Italia è la loro sorte.

La seduta del Consiglio delle Nazioni

GINEVRA, 6, sera

Ieri nel pomeriggio, durante una parte della notte ed anche per tutta la mattinata, il Presidente del Consiglio della Società delle Nazioni, Ishji, ha continuato i suoi negoziati affannosi per cercare una via di uscita nel conflitto italo-greco. Allo scopo di lasciare ai capi delle delegazioni una maggiore elasticità di movimenti in queste trattative, è stata perfino rinviata l'Assemblea generale, che era in programma per oggi. Nel pomeriggio si ebbe invece una quasi improvvisa riunione del Consiglio, con l'intervento del delegato greco Politis.

Una proposta del delegato spagnolo

Aperta la seduta alle 5.30, il presidente informò di avere ricevuto dalla Conferenza degli ambasciatori comunicazione telegrafica della nota decisione da essa presa nella sua riunione di ieri, e apre la discussione sull'opportunità di dare una risposta immediata. Il rappresentante della Spagna propone allora un testo di risposta così concepito:

«*Il Consiglio prende atto della comunicazione che gli è stata fatta ieri dalla Conferenza degli ambasciatori e, aderendo ai principi di diritto internazionale che gli Stati sono responsabili dei delitti e attentati politici commessi sul loro territorio, manifesta l'intenzione di seguire, d'accordo con la Conferenza, lo studio delle modalità dell'inchiesta. Sarebbe felice di essere tenuto al corrente delle decisioni che interverranno venerdì da parte della Conferenza degli ambasciatori.*

Il Consiglio desidera inoltre di sottoporre all'esame della Conferenza le proposte seguenti, come soddisfazione possibile alle domande di riparazione da ottenersi dalla Grecia in seguito all'attentato commesso in territorio greco presso Janina:

1) *Scuse presentate dalle più alte autorità greche ai ministri delle tre potenze rappresentate dalla Commissione delle delimitazioni;*

2) *Servizio funebre celebrato ad Atene in onore delle vittime, in presenza di tutti i membri del Governo greco;*

3) *Saluto della flotta greca nelle condizioni che saranno determinate;*

4) *Onori militari resi al momento dell'imbarco dei corpi delle vittime a Prevesa;*

5) *Nomina da parte del Governo greco di una commissione d'inchiesta che si recherà sul luogo allo scopo di stabilire le circostanze che hanno preceduto ed accompagnato il delitto. A questa commissione sarà aggiunto un rappresentante delle tre potenze alleate, come è ricordato nel telegramma a cui si risponde;*

6) *Nomina dei rappresentanti della Società per sorvegliare in Grecia l'inchiesta giudiziaria già ordinata dalle autorità elleniche, nonchè nel giudicare i colpevoli;*

7) *Versamento immediato da parte della Grecia ad una banca svizzera della somma di 50 milioni di lire o di titoli sufficienti a garantire il pagamento immediato delle indennità che saranno fissate;*

8) *Domanda alla Corte permanente di Giustizia internazionale, di pattuire con procedura diretta le indennità che la Grecia deve versare*».

Contestazioni di Salandra

L'on. Salandra dichiara subito di non potere assolutamente consentire che sia discussa la seconda parte di questo testo. Egli dice che quando si suggerisce alla Conferenza degli ambasciatori di fissare le riparazioni come sono indicate nei diversi punti della nota che il delegato spagnolo ha letto, è evidente che il Consiglio della Società delle Nazioni manifesta la sua opinione sulla misura delle riparazioni e le manifesta alla Conferenza degli ambasciatori che se si dichiara competente, potrebbe prendere questa o quell'altra deliberazione.

Ma l'Italia non ha nulla da dire su tutta questa materia delle riparazioni? Mentre l'Italia afferma il suo diritto di discutere la questione delle riparazioni, che le sono dovute per il delitto di cui i suoi soldati ed i suoi ufficiali sono stati vittime, la faccenda si fa un po' più complessa. Non vi sono obiezioni da fare alla dichiarazione che la Conferenza ammetta il principio della responsabilità del Governo greco. Ma la mia osservazione in merito è questa — dice l'on. Salandra — e cioè, che il Governo italiano non può ammettere che la questione della misura delle riparazioni sia risolta dalla Conferenza degli ambasciatori e dal Consiglio della Società delle Nazioni senza l'intervento del Governo italiano.

Salandra dichiara perciò di opporsi alla seconda parte della proposta. Quanto alla prima, egli dice di comprendere che il Consiglio dichiari il suo desiderio di essere tenuto al corrente delle deliberazioni che saranno prese venerdì dalla Conferenza degli ambasciatori. Ma la frase seguente: «Il Consiglio... manifesta la sua intenzione di seguire d'accordo con la Conferenza lo studio delle modalità delle richieste», è pericolosa, perchè può implicare la dichiarazione di competenza o per lo meno un'affermazione indiretta di competenza. Preme invece al delegato italiano che la questione di competenza sia assolutamente riservata.

Il dibattito e il voto

Il delegato francese, Hanotaux, dichiara constargli che il testo telegrafico pervenuto al Consiglio, dalla Conferenza degli ambasciatori, non sarebbe completo. La deliberazione degli ambasciatori parlerebbe non soltanto di responsabilità del delitto, ma anche di responsabilità della repressione del delitto. Di conseguenza Hanotaux consiglia di procedere con molte cautele, perchè si discute probabilmente sopra un testo che non è esatto.

Lord Cecil suggerisce di inviare questa notte stessa per telegramma alla Conferenza degli ambasciatori il processo verbale della seduta. Egli conclude coll'affermare che per il Governo britannico la competenza della Società delle Nazioni non potrebbe essere messa in dubbio. L'art. 15 del patto è formale.

Il delegato belga Hymans e il delegato norvegese Branting, interpreti dei sentimenti dei piccoli Stati, affermano in modo assoluto la loro convinzione circa la competenza a trattare il conflitto italo-greco.

In una replica felicissima, l'on. Salandra esclama:

«Molti amano l'Italia; anzi tutti amano l'Italia del sole, delle arti, della musica e delle chiese. Ma non è questa l'Italia che io rappresento qui. Io rappresento l'Italia nuova, quella che ha partecipato alla vittoria ed ha sacrificato la vita di 600 mila suoi figli; l'Italia che tiene soprattutto al suo prestigio e tiene alla sua dignità nazionale. Questa Italia non può rimettersi alle decisioni del Consiglio della Società delle Nazioni, per l'autorità del quale del resto, come vi ho già dichiarato, ho il più assoluto rispetto. Non si tratta di una vertenza, di quelle che sono contemplate nell'art. 15 del patto che si è già citato; si tratta di un delitto politico, che è stato commesso contro l'Italia politica, e del quale si chiede la riparazione. Del resto, non è il momento di agitare la questione di competenza. Il Consiglio la discuterà quando gli sembrerà opportuno. D'altra parte non si tratta di una questione fra una grande potenza e un piccolo Stato. Il delegato belga, al pari dell'on. Branting, rappresentano per loro fortuna degli Stati nei quali l'assassinio non è un mezzo politico. I loro Stati dunque sono fuori di causa. Essi non hanno a che vedere in questo conflitto, in quanto non sono dei piccoli Stati».

In seguito a questo intervento dell'on. Salandra, il Consiglio vota ad unanimità l'invio della prima parte della mozione del delegato spagnolo alla Conferenza degli ambasciatori, e decide di telegrafare il testo preciso del verbale, subito dopo che gli oratori avranno avuto il modo di verificarlo e di approvarlo. Quest'ultima riserva è stata pretesa dall'on. Salandra.

Calma assoluta a Corfù

Dimostrazioni di simpatia alle truppe

CORFU', 6, sera

In conseguenza di divisioni manifestatesi nel corpo locale della polizia indigena, questa, come si prevedeva, non presterà servizio. Le divisioni stesse sono dovute al vario atteggiamento dei gendarmi nei nostri riguardi. Ciò non turba la nostra azione, ma ci consiglia a costituire un corpo di polizia omogeneo, sicuro, obbediente alle nostre autorità.

Si conferma che nelle isole occupate regna assoluta calma. Gli abitanti di Paxos e di Antipaxos fecero ieri dimostrazione di simpatia alle truppe. Il comandante Goiran, incaricato dell'occupazione, fu impressionato per le buone accoglienze ricevute. Si crede ormai finita, almeno localmente, la fase dell'azione. Tutto ritorna normale. A Corfù gli abitanti sono stati autorizzati, con bando del Governatore, a circolare anche di notte. Viene esercitato il calmiere sui viveri e si distribuiscono soccorsi ai profughi d'Asia. (Stefani)

La flotta ellenica a Volo

PARIGI, 6, sera

L'Agenzia Havas *riceve da Atene:*

La flotta ellenica, per evitare qualsiasi contatto con la flotta italiana, ha ricevuto l'ordine di ritirarsi nel golfo di Volo. (Stefani).

Come si svolse l'occupazione

di Paxos e Antipaxos

ROMA, 6, sera

Sull'occupazione dell'isolotto di Paxos, a sud di Corfù, si hanno i seguenti ulteriori particolari:

Solo ora con l'occupazione dell'isolotto di Paxos si può dire che l'occupazione di Corfù è stata completata, assicurandoci così il controllo degli eventuali movimenti navali. Abbiamo ormai minuscoli, ma sufficienti presidi su ogni isolotto, cioè su quelli meridionali di Paxos e Antipaxos, e su quelli settentrionali di Fano, Samotrace e Merlera.

L'occupazione iniziatasi con la partenza dell'esploratore «Pepe», del cacciatorpediniere «Carini» e di due «mas», si è compiuta nel pomeriggio. La piccola squadriglia recante anche pochi reparti di truppa era comandata dal capitano di fregata Gorian. Alle 6, mentre le due unità si fermavano all'isolotto Madonna, i due «mas» con il comandante Gorian, i marinai e i soldati, attraccavano alla banchina del porticino Gaio, maggiore centro dell'isolotto. La poca gente che era presente dette il benvenuto in greco.

Alle ore 6,10, Gorian, nella piazza prospiciente alla banchina, issava il tricolore, pronunciando tra il presentat'arm dei soldati, le parole rituali di possesso in nome del Re d'Italia. Pochi minuti dopo fu sbarcato il contingente minuscolo di truppe, costituito di un capitano e di una ventina di carabinieri. Il sottotenente e la polizia greca, composta di soli 5 uomini, furono invitati a recarsi a chiamare il sindaco, che giunse subito dopo ossequiente. Gorian gli comunicò le nostre decisioni, avvertendolo che concedeva tre giorni per il disarmo degli abitanti, e chiedendogli anche se gli occorresse qualche cosa. Sopraggiunsero frattanto alcune centinaia di persone, tra cui alcuni villeggianti, che salutavano festosamente le truppe italiane. Il sindaco rispose mettendosi a disposizione per gli alloggi alle truppe, che furono subito trovati, e chiedendo se anche i fucili da caccia dovevano essere consegnati. L'isola è ricca di selvaggina. Gorian assicurò che essi sarebbero stati restituiti.

A mezzo di un interprete la popolazione espresse il suo ossequio, chiedendo il permesso di libero transito dei velieri con Corfù. Tale permesso fu subito dato, e già in serata sono partiti velieri carichi di farina. Alla dogana, agli uffici delle banche, al telegrafo, sono rimasti per ora gli stessi impiegati. Gorian fece distribuire la galletta ai poveri, essendo l'isola abitata da circa duemila anime, tra cui 150 profughi anatolici bisognosi.

Alle 12,20 è stata occupata anche la vicina Antipaxos. Si tratta di uno scoglio, che però ha vigneti coltivati da circa 80 contadini. Nel pomeriggio si è proceduto anche al completamento dell'occupazione, con Fano, Samotrace e Merlera. Il compito finora durissimo della Marina potrà ora limitarsi alla vigilanza dell'arcipelago ionico, e della costa epirota per la tutela dei nostri presidi.

Nessuna mobilitazione in Albania

ROMA, 6, sera

La legazione d'Albania comunica:

La notizia pubblicata da alcuni giornali circa un preteso ordine di mobilitazione generale in Albania, è assolutamente destituita di ogni fondamento. Il Governo albanese per impedire l'infiltrazione entro i confini del suo territorio di elementi torbidi, ha solamente preso le misure necessarie, rafforzando i posti di frontiera. (Stefani).

Fermo di un giornalista greco

CORFU', 6, sera

Questa notte un «mas» perlustrando le coste occidentali, notava una imbarcazione greca che cercava di rifugiarsi nella sinuosa costiera. Intimato il fermo, l'ufficiale italiano scopriva un borghese nascosto nella stiva. Interrogato, egli ha detto chiamarsi Vramenos e di essere il redattore capo del giornale *Elefteros Typos* e che era diretto a Prevesa, per compiere un'inchiesta sull'eccidio della missione. Egli è stato arrestato e consegnato ad una torpediniera, per essere trasportato a Napoli.

Una delegazione americana a Bucarest. Una delegazione di finanziari americani, a capo della quale si trova il signor Stotesburg, è arrivata in Rumenia per studiare la situazione economica del paese. La delegazione è stata ricevuta dal signor Bratianu, ministro delle Finanze e ha avuto parecchie interviste col direttore generale della Banca Romanesca che è uno dei più grandi stabilimenti di credito del paese.

Due terzi di Tokio distrutti

Le prime notizie ufficiali

PARIGI, 6, sera

L'ambasciata del Giappone ha ricevuto stamane un dispaccio dal Ministero degli Esteri di Tokio. E' questo il primo telegramma che essa riceve da Tokio dopo la catastrofe. Questo dispaccio, molto breve, espone sommariamente le circostanze nelle quali si è prodotta la catastrofe. Esso dice che due terzi della città di Tokio sono distrutti. I danni a Yokohama ed a Kamatura sembrano essere molto gravi. Il Governo si sforza di organizzare soccorsi.

L'addetto militare e l'addetto navale dell'Ambasciata hanno ricevuto dal loro canto notizie dirette da Tokio, secondo le quali i ministri della Guerra e della Marina sono salvi. L'arsenale di Jokosuka è distrutto.

Secondo altre notizie, la situazione a Tokio migliora. I viveri arrivano per via di mare. Le ferrovie e le strade vengono riparate, per permettere i trasporti per via di terra. Le operazioni commerciali di Tokio e di Yokohama saranno trasferite a Kobe. Si crede che 47.000 balle di seta siano state distrutte dall'incendio.

Secondo un rapporto del console degli Stati Uniti a Nagasaki, Yokohama ha relativamente più sofferto che Tokio. Il console organizza a Tokio soccorsi, col concorso del console britannico.

A Yokohama le banchine del porto sono ingombre di cadaveri. Profughi arrivati da Tokio a Nagasaki dicono che il fetore per la putrefazione dei cadaveri è enorme. Si valuta a più di 200 il numero degli stranieri che hanno perduto la vita a Yokohama. Migliaia di indigeni sono annegati mentre cercavano di scampare ai terribili incendi.

Un corrispondente della Chicago Tribune *dà particolari terrificanti sull'immane cataclisma. Un treno passeggeri, diretto a Kobe, sabato verso mezzogiorno sarebbe precipitato in mare. 300 viaggiatori sarebbero annegati. Gli altri si salvarono a nuoto. Numerosi sinistrati sono stati accolti a bordo dei vapori. La maggior parte è in istato pietoso. Dei 10.000 cinesi che erano a Yokohama, 5000 hanno perduto la vita.*

A proposito del numero delle vittime, il pubblico va messo in guardia contro le esagerazioni. Oggi ancora non bisognerebbe ammettere come definitive le cifre telegrafate. Tuttavia si può accordare loro un po' di credito. Il bilancio sarebbe di 400 mila morti, 600 mila feriti e 500 mila sinistrati, che si trovano in situazione critica.

L'ambasciatore De Martino vivo

ROMA, 6, sera

Contrariamente alle prime notizie pervenutegli dal console di Francia a Kobe, il Ministero degli Esteri ha oggi fortunatamente ricevuto un telegramma, datato da Ivaki, con cui lo stesso ambasciatore De Martino annuncia che egli e tutto il personale dell'Ambasciata sono incolumi. (St.)

Manifestazioni ufficiali di lutto in Italia

ROMA, 6, sera

Il Presidente del Consiglio ha ordinato che nel giorno di sabato 8 corrente mese, su tutti i pubblici edifici venga issata la bandiera nazionale a mezz'asta, e tutti i pubblici spettacoli siano sospesi in segno di lutto e di solidarietà per la grave sciagura che ha colpito il grande paese amico ed alleato, il Giappone. (*Stef.*) .

Ingiustificato allarme per la R. N. "Calabria,,

ROMA, 6, sera

Parecchie famiglie d'ufficiali e marinai imbarcati sulla r. nave «Calabria» si rivolgono al Ministero della Marina, chiedendo notizie. Ora, a mezzo dell'*Agenzia Stefani* si fa noto, che la r. nave «Calabria», al momento del disastro del Giappone, si trovava nelle acque cinesi, a Shanghai, ossia a varie migliaia di chilometri dal luogo della sventura; che avant'ieri la nostra nave è partita per Yokohama, per recare soccorsi, e che lo stato maggiore e l'equipaggio godono perfetta salute.

Le ripercussioni politiche della catastrofe

PARIGI, 6, sera

Quali saranno le conseguenze politiche del cataclisma giapponese, non è ancora possibile prevedere. L'America, la Cina e Giappone si contendono la supremazia nel Pacifico. E' certo che il momentaneo indebolimento del Giappone creerà agli Stati Uniti una situazione privilegiata. Il Giappone è obbligato a consacrare tutte le sue risorse all'opera di riassetto, e non avrà quindi alcuna difficoltà ad eseguire gli impegni presi a Washington, per la limitazione degli armamenti navali.

«Senza dubbio — dice il *Journal* — anche l'Inghilterra rinuncierà al suo progetto di creare una base navale a Singapore. Il terremoto è stato sufficiente ad abbattere bruscamente l'armatura di combinazioni elaborate con grande difficoltà. La Francia in ogni caso — continua il giornale — rimane fuori della contesa: essa non ha mai pensato alla supremazia nel Pacifico, e non ha mai pensato nemmeno di estendere il suo dominio oltre le sue attuali colonie. In queste circostanze, la Francia ha un dovere solo: quello cioè di portare soccorso alle disgraziate vittime del disastro, rinunciando alla vertenza dell'Indocina e ricambiando così al Giappone i favori che questo le ha reso nel corso della guerra».

Un furto nell'appartamento di un deputato

ROMA, 6, sera

Di un furto del quale non si conosce l'entità è rimasto vittima l'on. Adelchi Baratono. Approfittando della sua momentanea assenza da Roma, ignoti si sono introdotti mediante scasso nell'appartamento da lui abitato al Viale delle Milizie. I funzionari di polizia accortisi della notturna spedizione quasi subito, poterono constatare come nelle stanze regnasse la massima confusione. Ma in cosa consiste la refurtiva? Per rispondere a questa domanda bisogna attendere il ritorno dell'on. Baratono avvisato telegraficamente.

Il regolamento per le otto ore di lavoro

approvato dal Consiglio dei ministri

ROMA, 6, sera

Stamane alle 10, sotto la presidenza dell'on. Mussolini si è nuovamente riunito il Consiglio dei ministri, presenti tutti i membri del Gabinetto e cioè i ministri Diaz, Thaon di Revel, Federzoni, De Stefani, Carnazza, Oviglio, Di Cesarò, Gentile, Corbino, il sottosegretario on. Acerbo, nonchè il Commissario per la Marina mercantile on. Ciano.

Su proposta del Presidente il Consiglio delibera di designare a S. M. il Re la nomina a consigliere di Stato del dott. Michele Castelli, r. ministro a Fiume, in considerazione dei servizi da lui resi al Paese durante la permanenza in quella città, dall'armistizio ad oggi.

Aziende industriali e commerciali

Il Consiglio prende quindi in esame e delibera i regolamenti predisposti dal ministro per l'Economia nazionale, on. Corbino, per l'applicazione del r. decreto legge 15 marzo 1923, n. 692, sulla limitazione degli orari di lavoro nelle aziende commerciali ed industriali e nelle aziende agricole. Con questi regolamenti, la portata della legge e le modalità per la sua applicazione sono ben determinate, così nel campo del lavoro agricolo, come in quello del lavoro industriale.

Il regolamento per le aziende industriali e commerciali fissa anzitutto quali categorie di lavoratori debbono ritenersi ammesse a fruire dei benefici della legge, chiarendo la disposizione legislativa nei riguardi delle esclusioni. Così, sono considerati soggetti alle prescrizioni di legge i soci delle cooperative che non abbiano funzioni direttive quando lavorino insieme con operai, non appartenenti alla cooperativa. La legge fa esclusione per i lavori domestici, per il personale direttivo delle aziende, come pure per il personale a bordo delle navi o adibito a servizi pubblici.

Il regolamento precisa la portata di tali esclusioni. Per lavori domestici debbono intendersi tutte le prestazioni di opera inerenti al normale funzionamento della vita interna di ogni famiglia o convivenza a tipo famigliare. Personale direttivo è considerato quello preposto alla direzione tecnica dell'azienda o di un reparto di essa, con la diretta responsabilità dell'andamento dei servizi. Pei lavori eseguiti a bordo delle navi, sono considerati quelli eseguiti dal personale navigante.

Non si considerano lavori effettivi, i riposi intermedii, il tempo impiegato per recarsi al posto di lavoro, le soste di lavoro di durata non inferiore a dieci minuti e, complessivamente, non superiori a due ore, comprese nella giornata di lavoro, durante le quali non sia richiesta alcuna prestazione all'operaio od all'impiegato. E' ammesso il ricupero dei periodi di sosta, dovuti a cause impreviste od a forza maggiore. Per le occupazioni che richiedono una prestazione discontinua o di semplice attesa o custodia è prevista l'emanazione di apposito r. decreto, su proposta del ministro dell'Economia nazionale. Nel caso di vertenze intorno al computo della durata del lavoro, le parti possono adire il capo circolo dell'Ispettorato del lavoro, al quale sono riconosciute funzioni di conciliazione e di vigilanza per la esecuzione della legge.

I periodi di tempo entro i quali a norma dell'art. 4 del r. decreto legge è consentito per necessità tecniche o stagionali di superare la media delle otto ore giornaliere e delle 48 settimanali, non possono superare il ciclo di massima intensità lavorativa per le industrie stagionali, nè i tre mesi per le industrie a lavoro continuo. Tuttavia, per queste ultime industrie potrà invece essere consentito, quando necessità tecniche o stagionali lo richiedano, di superare le otto ore giornaliere o le 48 ore settimanali, purchè entro il periodo massimo di un anno solare non sia superata la media delle otto ore giornaliere.

Ripartizione e prolungamento dell'orario

Le industrie per le quali è consentito di superare l'orario normale di lavoro a norma del comma precedente, ed i limiti dei periodi entro i quali tale facoltà dovrà per ciascuna industria essere consentita, come pure le modalità della ripartizione dell'orario di lavoro su periodi ultra settimanali, saranno determinati con decreto reale a termine dell'art. 4 del r. decreto legge 15 marzo 1923, n. 692. Gli accordi coi quali le parti convengono una durata dell'orario di lavoro diversa e maggiore di quella prescritta a norma dell'art. 4 della legge, debbono essere stipulati tra le associazioni, fra i rappresentanti degli uni e degli altri. Gli accordi stessi devono essere trasmessi al capo del circolo di ispezione dell'industria e lavoro competente per territorio, il quale farà risultare il suo consenso con un visto apposto ai concordati o ai regolamenti di lavoro. Contro l'eventuale rifiuto del visto da parte del capo circolo, è ammesso il ricorso al Ministero dell'Economia nazionale, che provvederà con decreto da pubblicarsi in riassunto nel Bollettino del lavoro, riconoscendo, se del caso, la validità degli accordi.

Il datore di lavoro che intenda ripartire l'orario normale massimo in periodi ultrasettimanali, deve preventivamente darne avviso al circolo di ispezione delle industrie e lavoro competente per territorio. Anche per gli accordi fra le parti relativi alla facoltà riconosciuta dalla legge, di superare i limiti di 12 ore settimanali per il lavoro straordinario, debbono osservarsi le norme sopra indicate. Tale facoltà è tuttavia limitata ad un periodo massimo di 9 settimane consecutive, semprechè la media di lavoro straordinario in tale periodo non superi le 12 ore settimanali.

Sono pure determinati i lavori da considerarsi preparatori e complementari agli effetti della legge e per i quali è dato di superare l'orario normale di lavoro. Compresi fra questi i lavori che siano strettamente necessari per predisporre il funzionamento degli impianti e dei mezzi di lavoro, per apprestare le materie prime, per la pulizia, per l'ultimazione e lo sgombero dei prodotti, ed in genere per tutti gli altri servizi indispensabili ad essi, per la regolare ripresa e cessazione del lavoro nelle industrie a funzionamento non continuativo, limitatamente al personale addetto a tale lavoro.

Il prolungamento di orario consentito dalla legge nei casi di forza maggiore e di pericolo e danno alle persone ed alla produzione, è limitato ai casi imprevidibili e non periodici, semprechè il lavoro si dimostri indispensabile per la sicurezza delle persone e degli impianti, e per la conservazione delle materie in lavorazione. Di tale prolungamento dovrà essere data notizia entro 24 ore al competente Ispettorato del lavoro, il quale potrà disporre le misure del caso.

Le deroghe temporanee all'applicazione del decreto legge, potranno essere consentite dal ministro dell'Economia nazionale, su domanda degli interessati, quando ricorrano ragioni di interesse generale. La vigilanza per l'esecuzione del decreto legge è affidata agli ispettori del lavoro; in sede di ricorso contro i provvedimenti di questi, al Ministero dell'Economia nazionale. Le ammende nei casi di contravvenzione, sono applicate dall'autorità giudiziaria.

Insieme a questo regolamento, fu deliberato lo schema di r. decreto, che approva la tabella indicante le industrie e le lavorazioni per le quali, per necessità imposte da esigenze tecniche o stagionali, è consentita la facoltà di superare la media delle 8 ore giornaliere o delle 48 ore settimanali, per i periodi nella tabella stessa determinati. Il decreto fissa l'orario massimo di lavoro, in mancanza di accordi stipulati fra le parti, in 10 ore al giorno ed in 60 ore settimanali per tutte le industrie e lavorazioni elencate nella tabella, fatta eccezione per i lavori di escavazione, e per tutti i lavori esterni relativi all'industria mineraria, per i quali l'orario massimo è stabilito di 9 ore al giorno e di 56 ore settimanali.

Aziende agricole

Il regolamento per l'applicazione del regio decreto alle aziende agricole, segue, in quelle parti che è stato possibile, le tracce del regolamento per le aziende commerciali ed industriali. Identiche sono pertanto le disposizioni che si riferiscono all'azione dell'Ispettorato dell'Industria e Lavoro per la vigilanza sull'osservanza della legge, sulle contravvenzioni e sulle ammende, in quanto queste siano applicabili. Fondamentalmente diverse sono invece le parti riguardanti le altre materie.

Il regolamento precisa anzitutto che le sue disposizioni si estendono alla coltivazione della terra e dei boschi ed alle lavorazioni ad essa connesse, complementari ed accessorie, quali la cura delle piante, l'irrigazione, la custodia, l'allevamento ed il governo degli animali (esclusiva la pastoria Brada), la preparazione, la trasformazione ed il trapasso dei prodotti agricoli, armentizi e forestali. Precisa poi che la limitazione dell'orario, secondo il decreto riguarda soltanto gli avventizi e salariati, fatta eccezione per l'attività che essi prestano in lavori di compartecipazione, esclusi i mezzadri ed il personale preposto alla direzione tecnica delle grandi e medie aziende.

Per i lavori eseguiti con contratti misti di salario e di compartecipazione, viene disposto che sia tenuto conto del carattere prevalente per i soci delle cooperative, e dichiarata applicabile la limitazione dell'orario, quando siano rimunerati a salario o lavorino promiscuamente come avventizi. Il lavoro effettivo viene definito per via di esclusione, determinando che non sono comprese nella durata massima della giornata di lavoro i riposi intermedi, il tempo impiegato per recarsi al posto di lavoro e per la martellatura della falce.

Il regolamento ammette il recupero del tempo perduto a causa di intemperie nei casi di retribuzione a giornata mediante prolungamento dell'orario delle giornate successive fino al limite massimo di 10 ore. Circa il lavoro straordinario, è consentito di superare i limiti settimanali prescritti, ferma restando, nel periodo massimo di 9 settimane, la media di 12 ore settimanali a condizione che in proposito intervengano precisi accordi validi dai comitati provinciali predetti. Gli orari di lavoro dei salariati addetti ai servizi di trasporto, ai lavori di stalla, al governo del bestiame, vengono demandati ad accordi tra le organizzazioni padronali e gli operai interessati da approvarsi dai comitati suindicati. In mancanza di accordi, le norme per i lavori della specie debbono essere date per la intera provincia o per zone singole dai comitati medesimi, ai quali il regolamento affida altresì, in casi di controversie in tema di orari di lavoro, quell'azione conciliativa che per le aziende industriali e commerciali è demandata dall'Ispettorato del lavoro e dell'industria.

Contro i provvedimenti dei comitati anzidetti, è ammesso ricorso al Ministero dell'Economia Nazionale.

Per quanto riguarda i lavori preparatori complementari nelle industrie agricole, è stata nel regolamento seguita quella stessa larghezza di criterio che ha informato l'articolo del regolamento che regola questa materia per le aziende industriali e commerciali.

Provvedimenti per le ferrovie

Dopo di che il Consiglio esamina ed approva uno schema di decreto del ministro dell'Economia nazionale on. Corbino, per il prezzo delle locazioni dei fondi rustici.

Indi, su proposta del ministro dei LL. PP. on. Carnazza, il Consiglio approva vari provvedimenti, fra cui la soppressione di undici enti autonomi per l'esecuzione di opere di bonifica (Rossano, Cosenza, Nicastro, Palmi, Cassano Ionio, Gerace, Follonica, Firenze, Salerno, Napoli e Caserta).

Numerosi provvedimenti sono anche approvati riguardanti l'amministrazione delle ferrovie dello Stato. Con un primo provvedimento, il Consiglio, prendendo atto delle dimissioni del direttore generale delle ferrovie dello Stato, ha deferito le attribuzioni e le facoltà spettanti per leggi e regolamenti al direttore stesso, al Commissario straordinario, e ciò fino a quando i servizi centrali delle ferrovie dello Stato non saranno riorganizzati per la costituzione del nuovo Ministero delle Comunicazioni.

Con altro provvedimento poi, sono state accordate speciali agevolazioni ferroviarie per il trasporto dei cotoni, in transito per l'Italia destinati in Svizzera e per i trasporti di barbabietole e zucchero greggio e comune.

Vari provvedimenti sono poi deliberati relativamente al personale delle ferrovie stesse. Fra essi i più importanti sono:

a) Norme pel trattamento di previdenza e pensione degli agenti di ruolo non iscritti al fondo pensioni e provenienti da ferrovie minori passate in esercizio alle ferrovie dello Stato;

b) Proroga del trattamento di trasferta in vigore per il personale ferroviario fino al 30 giugno 1924;

c) Norme per la valutazione delle misure delle competenze accessorie da computarsi agli effetti della pensione per alcune categorie di agenti delle ferrovie dello Stato;

d) Norme per la riammissione in servizio degli agenti ferroviari che si resero dimissionari per intraprendere la carriera militare durante la guerra.

Disposizioni per la Marina mercantile

Quindi, su proposta dell'on. Ciano, sono approvati alcuni provvedimenti riguardanti l'amministrazione ed i servizi della Marina mercantile. Con un primo provvedimento si conferisce al Governo la facoltà di intervenire per la definizione delle principali questioni che riguardano l'ordinamento del lavoro nei porti del Regno, consentendo di adottare particolari disposizioni alle esigenze di ciascun porto. Con altro provvedimento, il Ministero della Marina è autorizzato ad imporre determinate condizioni alle società anonime acquirenti di navi dello Stato. Fra l'altro, il Ministero della Marina potrà imporre alle società stesse, che la maggioranza dei membri del consiglio d'amministrazione e dei sindaci siano cittadini italiani, e che il presidente del consiglio di amministrazione stesso sia un cittadino italiano, nominato su designazione del Governo italiano. Con un terzo provvedimento, si danno norme circa la demolizione di piroscafi in legno.

Con altro provvedimento poi, relativamente alla vendita di navi all'estero, si stabilisce che il Commissario per i servizi della Marina mercantile, potrà autorizzare la vendita a cittadini o sudditi esteri delle navi mercantili nazionali che abbiano conseguito o abbiano titolo a conseguire premi, compensi o contributi, in dipendenza di disposizioni legislative, in base alle quali, dette navi debbano essere mantenute per un periodo determinato alla bandiera nazionale o alla prima classe del registro italiano, anche prima della scadenza di tale termine, a condizione che il proprietario si obblighi a mettere in costruzione per proprio conto in un cantiere nazionale, una nave almeno equivalente entro il termine di sei mesi dalla vendita. Infine, con altro provvedimento si modificano alcune disposizioni sulle inchieste per i sinistri marittimi.

Su proposta del ministro duca Thaon di Revel, il Consiglio approva uno schema di decreto, con cui dal 15 settembre 1923 è concessa una indennità giornaliera per i sottocapi della R. Marina, di lire 0.50; per i comuni di prima classe lire 0.40, per i comuni di seconda classe, di lire 0.30.

Il Consiglio sospende i suoi lavori alle 13.30. Il presidente comunica che esso sarà nuovamente convocato mercoledì 12 settembre, onde proseguire l'esame degli altri provvedimenti importanti ancora inscritti all'ordine del giorno.

Scontro aereo sopra Venezia

Due idrovolanti precipitati nella laguna

VENEZIA, 6, sera

Stamane alle 9.30 due idroplani appartenenti alla Regia Marina erano usciti per alcune esercitazioni. Uno era pilotato dal sottotenente di vascello Arconti, e l'altro dal sottotenente di vascello Riccobello. Nel primo si trovava quale motorista il sotto-capo Bonzo, e nel secondo il sotto-capo Napoleone. Dopo aver compiute alcune evoluzioni sopra la città, si portarono verso la laguna. Improvvisamente uno dei due idroplani si mise alla coda del primo. Coloro che dalle barche o dalle rive seguivano le evoluzioni, notarono che il secondo tentava di elevarsi sull'altro. La manovra però non gli riuscì e, forse travolto dalla scia del primo idrovolante, venne attratto, e andò a cozzare violentemente contro l'altro apparecchio.

I due apparecchi precipitarono nella palude in un ammasso di frantumi. Da ogni parte fu un accorrere di barche. Tutto però fu inutile. I resti degli apparecchi si erano conficcati nel fango, e presso di loro giacevano orribilmente sfracellati tre cadaveri, quelli dei due sottotenenti e quello del motorista Napoleone. Per quante ricerche siano state compiute, non fu possibile rintracciare il corpo dell'altro motorista. Qualcuno che ha seguito la tragica scena, ha l'impressione che egli si sia gettato dall'apparecchio subito dopo avvenuto lo scontro.

I resti dei tre aviatori vennero trasportati nella camera mortuaria dell'ospedale, dove si trovano a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La disgrazia ha prodotto nella cittadinanza vivissima impressione. Si preparano alle vittime solenni funerali.

L'on. Bottai è stato nominato alto commissario agrario per il Lazio.

Le domande per i danni di guerra

Il termine per la presentazione

ROMA, 6, sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale circa il termine per la presentazione delle domande di liquidazione e del risarcimento dei danni di guerra, con pagamento immediato. Ecco il testo del decreto:

Art. 1) Il termine per la presentazione delle domande di liquidazione con immediato pagamento degli indennizzi per i danni di guerra al comitato centrale di Venezia, istituito con r. decreto 4 gennaio 1923, n. 7, è stabilito alla data del presente decreto.

Art. 2) Le domande presentate al comitato di cui al precedente articolo, per le quali entro il 30 settembre 1923 non siano stati compiuti gli accertamenti o stipulati i concordati, oppure non siano stati trasmessi dall'ufficio liquidatore gli atti con le proposte, potranno essere dal comitato dichiarate irricevibili, e in tal caso seguiranno la ordinaria procedura presso i competenti uffici.

La consacrazione d'un cimitero italiano presso Vienna

ROMA, 6, sera

Il 30 settembre verrà solennemente consacrato a Sigmundshergerg (Bassa Austria) il cimitero racchiudente le spoglie dei militari italiani morti in prigionia. I congiunti dei defunti e tutti coloro che desiderano intervenire alla cerimonia, sono invitati ad avvertirne direttamente l'ufficio dell'addetto militare italiano a Vienna (Wien, I, Hofburg) dove potranno presentarsi prima del giorno 30. Il ritorno a Vienna potrà effettuarsi nello stesso giorno della cerimonia. Le famiglie che hanno qualche congiunto (padre, marito, fratello o figlio) fra i morti nel suddetto cimitero, potranno godere della riduzione ferroviaria del 75 per cento fino alla stazione internazionale di transito, con le modalità già stabilite dal Ministero della Guerra con circolare n. 405 del *Giornale Miliare* del 1921.

Morta e caduta di due aviatori presso Pescara

PESCARA, 6, sera

Alle 15 un aeroplano proveniente da Venezia e diretto a Brindisi, che faceva parte della squadriglia aeroplani S. A. M. di Sesto Calende, pilotato dal sergente Di Giulio e dal sottocapo Gavagnola, per cause sconosciute è precipitato nel territorio di Pescara, e precisamente nel giardino del commissario di P. S. Tanto il pilota Di Giulio, quanto il motorista, sono rimasti schiacciati dall'apparecchio che è andato in frantumi. I cadaveri sono stati trasportati dai cittadini accorsi all'infermeria militare. Gli altri apparecchi della squadriglia sono discesi nel fiume Pescara, ove sono in attesa che le condizioni atmosferiche migliorino.

Due morti per lo scoppio d'un deposito di polvere presso Chieti

ROMA, 6, sera

Ieri sera a Pianella, presso Chieti, in casa del pirotecnico Izzicapo Vincenzo, scoppiava un deposito di polvere, producendo il crollo dell'intero fabbricato. Sono accertati finora due morti. Certo altre persone trovansi sotto le macerie. Due feriti gravi sono stati trasportati all'ospedale di Chieti.

Dieci morti e 15 feriti in uno scontro ferroviario in Germania

BERLINO, 6, sera

Due treni si sono scontrati nelle vicinanze di Hannover. Due vagoni sono stati completamente distrutti. Vi sono 10 morti e 15 feriti.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il r. decreto 22 luglio 1923, N. 1877, sull'ordinamento del servizio idrografico nei territori annessi.

COMUNICATI*)

Nel XXV anno di matrimonio di
SOFIA THOMANN
ULRICH THOMANN
I parenti augurano felicità
Trieste, 7 settembre 1923

Ci pregiamo portare a conoscenza della nostra vecchia ed affezionata clientela che abbiamo smesso del tutto il commercio al dettaglio per dedicarci esclusivamente all'ingrosso e che abbiamo traslocato in via Matteo Renato Imbriani n. 7. Il negozio fu rilevato dai signori Arturo Veraguth — che fu per oltre vent'anni nostro validissimo cooperatore — e Mario Ferluga. Ci auguriamo che i nostri clienti — che ormai non possiamo servire — vorranno essere larghi d'appoggio alla nuova Ditta che s'intitola **«LA CASA DEL CORREDO»**, e siamo certi che le belle tradizioni del negozio di via Dante n. 14 non avranno a subire alcun mutamento.

Ditta CARLO BURGSTALLER

Ci pregiamo informare la S. V. che abbiamo rilevato il negozio al dettaglio della Ditta Carlo Burgstaller, di via Dante n. 14, angolo via Genova.

Il nostro negozio, intitolato **«LA CASA DEL CORREDO»**, è stato largamente fornito di articoli ottimi, che verranno posti in vendita a miti prezzi, per cui siamo certi che l'affezionata clientela sarà servita con la serietà e correttezza usata dalla vecchia Ditta.

Arturo Veraguth & Mario Ferluga

Soltanto per le continue, numerose richieste pervenute in questi ultimi giorni la Direzione della Scuola «Italia», Corso Vittorio Emanuele III N. 45, ha deciso di protrarre eccezionalmente l'iscrizione ai corsi speciali di preparazione agli esami di ottobre sino a domenica 9 corrente, avvertendo quindi che, a cominciare da lunedì 10 corrente, dette preparazioni verranno assunte esclusivamente con lezioni individuali. Si raccomanda pertanto a tutte quelle famiglie l'iscrizione dei cui figlioli venne, nei giorni scorsi, tenuta in sospeso, in base alle precedenti disposizioni, nonchè tutti gli altri interessati di voler approfittare di questa nuova decisione a loro favore, tanto più che i nuovi corsi di qualsiasi materia possono avere come massimo sei allievi per ciascuno.

Il direttore: **VALERIO GIACONI**

La motonave di primissima classe
"FIONIA,,
di bandiera danese, attesa a Trieste da Bangkok e Singapore verso il 14 corrente, proseguirà direttamente per
LONDRA
Per quotazioni di nolo, imbarco di merci ecc. rivolgersi agli agenti raccomandatari
GASTALDI & Co.
Via Mazzini 21, I - Telefono 199

D. TRIPCOVICH & Ci. - TRIESTE
Espresso passeggieri
TRIESTE-VENEZIA
e viceversa
col celerissimo piroscafo di lusso
"VENEZIA,,
a triplice elica, munito di motori a turbina - Velocità oraria 21 miglia
Saloni di I, II e III classe con servizio di ristorante e caffetteria in ogni classe
Partenza da **TRIESTE** (Molo Audace) alle 9.
Partenza da **VENEZIA** (Bacino S. Marco) alle 15.
TUTTI I GIORNI
domeniche e feste comprese
TRAVERSATA IN TRE ORE E MEZZA
Di domenica si rilasciano biglietti di gita di andata e ritorno con facoltà di ritorno entro il successivo mercoledì.
I biglietti di passaggio sono in vendita presso la Società (Casello al Molo Audace) e presso l'Ufficio Centrale Viaggi della Venezia Giulia, Via della Borsa N. 2.

Il dottor Susa
è ritornato

La Società Generale delle Conserve Alimentari
"CIRIO,,
comunica che la sua **Rappresentanza e Deposito per la Venezia Giulia** e paesi dell'ex Monarchia Austro-Ungarica (ditta **Aldo Cassuto**) è stata trasferita in
Via Fabio Filzi, 4
(angolo Via Machiavelli)
Telefono N. 9-67

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dr. de Nicola
Malattie veneree e cutanee
DIATERMOTERAPIA
per le malattie dell'uretra, prostata, organi genitali femminili ecc.
Corso Vitt. Em. III n. 41 - Telef. 15-52
Riceve: dalle 8-8.30, dalle 11-14 e dalle 18-19.
Sale d'aspetto separate

Grande stabile, con forte rendita, in Graz, nel centro della città, con 25 abitazioni e giardino,
VENDESI SUBITO
per 600.000 lire. — Offerte: D.r Paltauf, Graz, Kalchberggasse 10.

CARTINE DA SIGARETTE
EXCELSIOR
A SALTO - TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

Per l'istituzione del mercato centrale

Abbiamo da Roma, 6, sera:

I rappresentanti della commissione esecutiva del mercato centrale e nazionale di Trieste, presidente cav. Angelo Fano e consulente tecnico ing. Luigi Salvatori, dopo aver prospettato in ripetute conferenze il problema al segretario generale dei gruppi nazionali di competenza comm. Massimo Rocca, il quale ebbe vive parole di encomio per l'operato a lui esposto e per i gruppi di competenza di Trieste che ne furono promotori, iniziarono tosto le pratiche preliminari con i Ministeri competenti. Guidati dall'infaticabile deputato triestino on. Francesco Giunta, i due delegati, insieme al loro patrocinatore, prospettarono il problema al Ministero dell'Economia Nazionale, dove riscossero il massimo interessamento e dal quale si ebbero le più formali promesse di appoggio con la motivazione che simili problemi volti al bene della Nazione e della città avrebbero avuto sempre quale naturale patrocinatore il neo-costituito Ministero nella diretta competenza del quale vanno a cadere; si ebbero anche la promessa che il Ministero dell'Economia Nazionale avrebbe influito presso gli altri Ministeri interessati, allo scopo di ottenere un sollecito e favorevole disbrigo delle pratiche necessarie. Si presero pure contatti con il Ministero delle Finanze, dal quale si ebbero le direttive per una ragionevole costituzione dell'ente. L'on. Giunta volle anche che l'iniziativa triestina fosse conosciuta dal Presidente del Consiglio on. Mussolini il quale, riconoscendone l'importanza, espresse il suo alto compiacimento e promise il suo appoggio. Il lavoro preliminare dei delegati può ritenersi con ciò esaurito. E' indispensabile ora la costituzione a Trieste dell'ente del mercato, allo scopo di dare pratica attuazione al problema che potrà essere rapido, considerando il lavoro preparatorio già eseguito e il costante aiuto che troverà sempre l'ente stesso nell'indefesso deputato triestino on. Giunta e dei suoi colleghi on. Suvich e Banelli, nonchè dal segretario generale dei gruppi di competenza Massimo Rocca.

I delegati, introdotti dalla commendatizia del sindaco sen. dott. Giorgio Pitacco, furono ricevuti in Campidoglio e furono, per disposizione del r. commissario sen. Cremonesi, messi a contatto col capo della polizia urbana, col direttore generale del mercato e con i funzionari competenti. Dopo un'accurata visita ai grandi mercati centrali della città e dei mercati minori, essi ebbero delle conferenze con i funzionari stessi, i quali si interessarono alle idee e alle direttive degli istituti tecnici della commissione, dei quali espressero il desiderio di essere messi in possesso allo scopo di studio per l'organizzazione dei mercati romani.

Deliberazioni della Giunta Prov. Amministrativa

Giovedì 6 corr., si è adunata nel palazzo della R. Prefettura, la Giunta provinciale amministrativa, sotto la presidenza del vice prefetto cav. Domenico Delli Santi e coll'intervento dei consiglieri di Prefettura cav. uff. Carlo Riva e cav. Bernardo Cannella e dei membri elettivi signori avv. Carlo de Czermach, Pietro Colasanti, avv. Giorgio Amodeo, ing. Piero Zampieri e dott. Oreste Rozzo. Furono prese le seguenti deliberazioni:

La Commissione straordinaria approva la indennità di trasferta e diarie al personale tecnico; il contributo di lire 300 all'archeografo triestino; una modificazione al Bilancio preventivo 1923; il concorso al posto di direttore e la sistemazione del personale dell'Asilo Rittmeyer; la cessione di un fondo all'Istituto comunale per le abitazioni minime.

Per il comune di Grado si approva la vendita di un fondo comunale per la costruzione di case operaie; la liquidazione di fatture alla ditta ing. Marsich e Trevisan; l'assegnazione di una borsa di studio al signor Gregori Giovanni di Grado; l'adesione al Consorzio antitubercolare nella provincia di Trieste; l'affitto ventennale di un terreno comunale al sig. Corballo Giovanni; la concessione per l'esercizio dei bagni pubblici su un tratto di spiaggia di proprietà comunale al sig. Paulin Giuseppe; l'aumento dello stipendio all'impiegata provvisoria Corbatto Francesca; si rinvia la nomina di una commissione consultiva provvisoria per la trattazione di ricorsi contro la commisurazione di compensi consumo d'acqua.

Si approva poi il regolamento per le pubbliche affissioni nel comune di Postumia.

Si rinvia la domanda di costituzione di servitù su fondo comunale di Aurisina a favore di Tauce Carolina; si approva la locazione di un terreno alla Società Audax di Postumia; si rinvia la proposta di una tassa comunale di lire 5 per ogni campo coltivato nel comune di Staranzano; si approva il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nella provincia di Trieste.

Per il comune di Monfalcone si approva l'alienazione di un fondo comunale; e l'alienazione dell'alveo della roggia di San Giusto. Si approva infine l'assunzione di tre guardie campestri provvisorie nel comune di Sesana.

Il corso d'esperanto annunciato ieri avrà la sua prima lezione stasera alle ore 20, nella palestra della scuola comunale di via Gatteri. Le inscrizioni si ricevono un quarto d'ora prima dell'inizio della lezione. Il corso è tenuto dalla signora Vanda Asquini, docente della Cattedra italiana d'esperanto.

Gli artisti concittadini all'Esposizione di Roma

Giunsero ieri nella nostra città, ospiti illustri, i componenti della Giuria d'accettazione per l'Esposizione internazionale di belle arti di Roma, i pittori Paolo Ferretti e Camillo Innocenti e lo scultore Angelo Zanelli, l'autore dell'Altare della Patria. Ad essi si unirono, quali membri regionali della Giuria, il pittore Gino Parin e lo scultore Alfonso Canciani, per procedere alla scelta delle opere presentate dagli artisti concittadini. Fra le quaranta opere presentate complessivamente da venti artisti ne vennero accettate tredici e precisamente: «Oltre la serra» e «Fiori» di Vittorio Bergagna, «Sorriso» di Frida de Reya, «Ricordi» di Ante Franicevich, «Floricoltura nuova» di Flori-Finazzer Eligio, «Mattino grigio» di Giovanni Giordani, «Le vergini delle roccie» e «Danzatrice» di Oscar Hermann-Lamb, «Ritratto» di Edmondo Passauro, «Paesaggio» di Tiziano Peritz, «Fiori al sole» di Romano Rossini, «Finestra luminosa» di Cesare Sofianopulo e «Monumento estivo» di Marion Wulz.

Anche questa volta la percentuale più alta di opere ammesse si è verificata nella nostra città, il che è stato notato con vivo compiacimento dalla Giuria romana e torna ad onore dei nostri artisti e della nostra città. E' da notarsi che al bel gruppo delle opere accettate vanno aggiunte le quindici opere degli artisti invitati che sono Croatto, Flumiani, Lucano, Parin e Sambo, ed è da augurarsi che l'alto livello artistico avvertito dagli artisti romani nella nostra città trovi eguale conferma nelle sale dell'importante mostra che si aprirà a Roma il 4 novembre.

Ieri sera gli artisti romani Ferretti, Innocenti e Zanelli presero parte ad una cena organizzata dalla direzione del Circolo Artistico durante la quale una serena discussione sui più delicati problemi e misteri dell'arte valse a palesare nuovi vincoli d'intelletto e d'amore fra Trieste e Roma.

Il corrispondente regionale della mostra romana invita gli artisti a provvedere le opere accettate del prescritto imballo, rispettivamente a ritirare le opere non accettate e ciò entro il giorno 8 corrente.

Il congedo del questore. Ieri sera col treno delle 19.05 ha lasciato la nostra città per recarsi nella sua nuova residenza il questore comm. Filippo Montalbano-Nobile. Ad accompagnarlo si erano recati alla stazione centrale il prefetto comm. Crispo Moncada col viceprefetto Delli Santi e il capo di gabinetto cav. Rizzo, il comandante il terzo gruppo dei carabinieri, generale Paolini, il Procuratore generale del Re, comm. Torella, il nuovo questore comm. De Filippi e molti ufficiali dei carabinieri e tutti i commissari di pubblica sicurezza. Prima della partenza al comm. Montalbano fu offerta una medaglia-ricordo, d'oro, finemente lavorata, recante l'alabarda triestina, omaggio di tutti i funzionari della R. Questura. Il comm. Montalbano ringraziò sentitamente per l'affettuosa dimostrazione di simpatia e si congedò fra gli auguri cordialissimi dei presenti.

Le norme per i trasferimenti degli insegnanti medi. Il R. Provveditore agli Studi comunica, per opportuna norma degli interessati, che con circolare 29 agosto 1923 N. 68 (pubblicata nel N. 36 del Bollettino Ufficiale della Pubblica Istruzione) sono state emanate le norme per i trasferimenti degli insegnanti medi ed è stato pubblicato l'elenco delle sedi vacanti. Tali norme sono applicabili anche agli insegnanti medi delle nuove provincie, che debbono esporre i loro desideri al Ministero della Pubblica Istruzione, Direzione generale media, Ufficio nuove provincie. Tutte le domande devono pervenire al Ministero non più tardi del 10 corrente. Per chiarimenti gli interessati possono rivolgersi a questo ufficio, o ai capi d'istituto, cui il predetto Bollettino Ufficiale è stato inviato.

Nel salone Michelazzi è stata aperta ieri al pubblico una vasta e variata raccolta di quadri. Vi figurano due luminose marine del Grimani, alcuni ritratti caratteristici dal Bolaffio, una testa di donna e un gruppo di fiori di Glauco Cambon, due belle composizioni campestri di Pietro Lucano, due marine di Ugo Flumiani piene di luce e di movimento, due ritratti d'uomo del Lannes, un nudo di Tullio Silvestri e un ritratto di signora davanti allo specchio del Lancetti. Franco Atschko presenta uno tra i suoi più riusciti lavori: il busto in grandezza naturale del signor Giovanni Michelazzi. Il modello è rassomigliante all'originale. Lo scultore, ch'è di un intuito fisiologico molto profondo e delicato, ha modellato la testa e il volto del Michelazzi ritraendone fino nei minimi particolari l'espressione marcata delle linee e la calma serena dello sguardo. Dello stesso Atschko sono esposti tre vigorosi disegni di nudo femminile.

Un trattenimento di filodrammatici. Per iniziativa del P. N. F., sezione di Servola, la Compagnia filodrammatica «Ars Viva», diretta dal sig. Michele Posch, darà sabato 8 corr. alle 20, in sala Banelli, un trattenimento drammatico a favore della sezione del Fascio. I filodrammatici rappresenteranno «Espiazione», dramma in 1 atto di C. A. Traversi; «Lui», dramma in 1 atto di O. Meternier e «In Pretura», farsa brillantissima in 1 atto.

S. U. C. A. I. Presso il negozio Buca in Corso V. E. è esposta la serie ufficiale delle fotografie assunte dal Rosa al Cervino, per il Consiglio e Gruppo di Trieste. La maggior parte sono assunte in alta montagna, anche dopo i 4000 metri. Copie e riproduzioni si prenotano nel negozio.

Un eroico volontario triestino

Nell'atrio dell'accademia delle Belle Arti a Venezia, è stata recentemente inaugurata una lapide in ricordo degli studenti caduti per la Patria. Tra questi è degnamente ricordato anche il volontario triestino Giuseppe Vecchiet tenente del 118.o fanteria della brigata Padova che fu studente all'accademia veneziana. Il Vecchiet, che allo scoppio della guerra si trovava a Trieste, riuscì a scappare dalla nostra città dopo molte peripezie e arrivato a Venezia fu tra i primi ad arruolarsi nell'Esercito come semplice soldato. Nel reggimento di cui fece parte trovò una cara amicizia in Emo Tarabochia. Più tardi il Vecchiet fu trasferito alla scuola militare di Parma, ove fu promosso ufficiale e quindi mandato in una zona di confine e più tardi sulle linee avanzate del Carso. Dopo 17 mesi di trincea il Vecchiet si trovò col proprio reggimento nelle vicinanze di Duino, ove durante una violentissima azione di fanteria rimase gravemente ferito alla gamba sinistra, all'altezza del ginocchio, da una scheggia di granata. La ferita lo immobilizzò fuori dei trinceramenti dove i nemici lo fecero prigioniero, trasportandolo nel campo di concentramento Sigmundsherberg. Dopo lunghi mesi di sofferenze il Vecchiet venne rimpatriato, ed essendo stato riconosciuto invalido di guerra, fu ricoverato a Monza all'ospedale di San Giuseppe ove subì parecchie operazioni chirurgiche. Le privazioni sofferte durante la prigionia e il grave deperimento fisico in causa delle ferite riportate lo resero infermo; dieci mesi dopo la redenzione l'eroico giovane moriva a Trieste per tisi polmonare e per atrofia alla gamba. Gli venne concessa la croce al merito di guerra. Le più belle doti d'animo, fierezza di carattere, serenità nell'affrontare i pericoli, alto spirito di italianità, devozione nell'adempimento del proprio dovere, spirito di colleganza militare, ossequio ai superiori, resero molto beneviso il volontario Vecchiet del quale i superiori dissero le lodi con commossa parola. Domenica 2 settembre ricorreva il quarto anniversario della morte di questo eroico fante, e gli amici e i famigliari ne vollero ricordare la cara memoria.

Il mistero di una stanca della vita

Ieri sera verso le 19.30 una giovane donna vestita di scuro, che per qualche tempo era stata vista camminare concitatamente lungo la riva Nazario Sauro, fermatasi di botto, prese la rincorsa e si lanciò a capofitto in mare. Alcuni marinai di un vicino bragozzo che avevano osservato lo strano contegno della sconosciuta, appena ella fu in acqua, si affrettarono subito in suo soccorso. Dopo qualche istante dal tuffo il corpo della sconosciuta ricomparve a galla e uno dei marinai, gettatosi in acqua, fu pronto ad afferrare la disgraziata e nuotando con estrema fatica, la trasse presso la riva, dove la gente accorsa lo aiutò a salire assieme alla donna, ch'era già priva di sensi in seguito all'incipiente asfissia.

Ella fu portata al Caffè Transalpina, da dove si telefonò alla Guardia medica. In pochi minuti il sanitario di turno fu sul posto e praticò la respirazione artificiale alla disgraziata, la quale, infine, con alcune iniezioni di canfora riprese i sensi.

All'ospedale Regina Elena, dove fu trasportata con l'autoambulanza, la giovane con voce appena percettibile diede le proprie generalità al delegato di Questura Clarich, il quale tentò pure di interrogarla sui motivi che l'avevano indotta al tentativo disperato. Ella si qualificò per Rosina N., di 18 anni, abitante in via Rigutti e poi non disse altro. Fu ricoverata nel reparto di turno.

Monellerie - Madre e figlio feriti

Ieri sera si presentarono alla Croce Verde certa Anna Iacovich, di 43 anni e il di lei figlio Guido, undicenne, abitanti in via Malcanton n. 15. La donna aveva una leggera ferita alla mano destra, mentre il ragazzo aveva alla mano destra una lesione più profonda, ledente gli strati muscolari, lunga 5 centimetri.

La Iacovich raccontò che sul passamano delle scale alcuni monelli avevano fissata la lama d'un rasoio, e che mentre lei e il figlio scendevano le scale erano rimasti feriti.

Il Guido fu accompagnato all'ospedale perchè la ferita richiedeva alcune suture. Poi rincasò.

La denuncia di un negoziante

Il negoziante Luigi Campo, abitante in via Pondares n. 24, incaricò tempo addietro tale Luigi Formaggia di rivendere una partita di prugne fresche, del valore di 1725 lire. Il Formaggia si assunse l'incarico e rivendette la merce, ma non versò al Campo la somma stabilita, percui il negoziante si recò ieri alla Questura e denunciò la faccenda al cav. Magaldi.

Le sorprese della bicicletta

Lo scolaro quattordicenne Guido Ruitz, percorreva ieri mattina in bicicletta la via dei Fabbri, ove abita, al n. 6, allorchè non essendo molto pratico nel pedalare, perdette l'equilibrio e cadde a terra in modo da fratturarsi l'avambraccio destro. Alcuni passanti accompagnarono il povero ragazzo nella vicina farmacia, donde fu avvertita telefonicamente la Guardia medica. Accorse il dott. Cavagna che prestò al Ruitz le cure d'urgenza e lo fece quindi trasportare all'ospedale.

La tragedia di ieri in via Felice Venezian

Irritato da un rifiuto uccide un uomo a revolverate

Nelle *Ultime Notizie* di ieri abbiamo dato i primi particolari su una tragedia fulminea svoltasi in via Felice Venezian. Diamo oggi in tutti i suoi dettagli la notizia del fatto tristissimo che ha impressionato penosamente:

Colpi di rivoltella - Una casa in subbuglio

Erano circa le 14.35, quando furono uditi a brevissimo intervallo parecchi colpi di rivoltella sparati nell'appartamento occupato dai coniugi Zamboni, al secondo piano dello stabile n. 30 nella via suaccennata. Immediatamente tutti gli inquilini uscirono spaventati sui pianerottoli chiedendosi che cosa fosse avvenuto. In breve si formò un denso gruppo di gente dinanzi alla porta donde i colpi erano partiti, ma nessuno osava entrare e intanto si succedevano fra gli accorsi le supposizioni più svariate. Era nella convinzione di tutti che colà fosse avvenuta una fosca scena di sangue, ma la porta rimaneva chiusa e nell'abitazione, dopo il fragore dei colpi di rivoltella, era succeduto il più strano ed impressionante silenzio. Finalmente, anche per sottrarsi a quell'incubo che finiva per pesare su tutti i presenti, un giovane, certo Guido Nicolich, abitante in via dei Capitelli n. 30, si recò al vicino settore delle guardie municipali, in via Madonna del Mare n. 12, e comunicò quanto sapeva al vice brigadiere Bello, il quale, fattosi accompagnare dal vigile Cocevar, si recò sul posto.

Giunto dinanzi all'uscio, il vice brigadiere premette il bottone della soneria elettrica. Passarono alcuni secondi, che parvero ore a tutta quella gente accalcata là sul pianerottolo, e quindi lentamente la porta si aprì. Nel vano buio si disegnò la figura di un giovane dalla faccia sconvolta e dagli occhi sbarrati.

— Cosa è successo? — gli chiese il Bello.

— Niente... — balbettò il giovane, agitatissimo — niente...

— E chi ha sparato?

— Io...

Spinto lo sconosciuto nel corridoio, i due vigili entrarono allora nell'appartamento.

Un cadavere

Dal breve corridoio passarono in una stanzetta la cui porta era aperta. Appena entrati, i due funzionari videro un uomo inginocchiato a terra, con la testa china sul letto, appoggiata sul braccio sinistro. Il vigile gli si avvicinò e come lo scosse leggermente il corpo si abbattè a terra col tonfo sordo di un corpo morto. Su un lavandino il vigile scorse una pistola «Browning» di piccolo calibro e accanto al cadavere un coltello a serramanico la cui lama era lunga venti centimetri; a piè del letto c'erano un bastone e cinque cariche di rivoltella.

In breve i vigili urbani poterono accertare che il morto era l'ex vice brigadiere di Finanza Oreste Veronesi fu Antonio, di 33 anni, da Guastalla, uno dei direttori della «Fortior», Istituti riuniti di vigilanza diurna e notturna per l'Istria e Trieste. L'altro, che aveva detto di avere sparati i colpi di rivoltella, era certo Nicola De Marinis, di 24 anni, da Spinazzolo, ex guardia di Finanza, abitante in via della Madonnina n. 5. Egli fu subito scortato al Comando dei vigili urbani a S. Giusto.

Intanto, fra la gente che si stipava sul pianerottolo, s'era diffusa la notizia lugubre e qualcuno, ritenendo che il Veronesi non fosse ancora morto, corse a telefonare alla Guardia medica. Sul posto comparve, pochi minuti dopo, il dott. De Domini, il quale constatò il decesso. Il digraziato Veronesi presentava due ferite di arma da fuoco alla regione occipitale sinistra senza foro d'uscita, una alla regione lombare pure senza foro d'uscita, ed una quarta alla regione scapolare sinistra con foro d'uscita al petto.

Il vice brigadiere Bello si affrettò ad avvertire la Commissione giudiziaria, mentre il vigile Cocevar rimase presso il cadavere. Poco dopo si presentò nell'abitazione ad assumere i rilievi per l'autorità giudiziaria il dott. Toribolo. Indosso al cadavere non fu trovato che un portamonete contenente 25 centesimi, un orologio e catena di metallo e qualche documento personale. Fu rilevato che un proiettile era andato a conficcarsi nel muro e che il pugnale trovato a terra vicino al cadavere apparteneva al Veronesi. Dopo questi e altri rilievi necessari all'istruttoria, fu dato il permesso per la rimozion del cadevere che fu trasportato alla cappella mortuaria dell'ospedale Regina Elena.

Il racconto dell'uccisore

Il De Marinis, giunto al Comando dei vigili urbani, subì il primo interrogatorio dal comandante De Giusti, assistito dal maresciallo d'ufficio Pontini. L'uccisore, che appariva estremamente abbattuto, raccontò di aver conosciuto il Veronesi durante i tre anni in cui aveva prestato servizio nel Corpo delle guardie di Finanza. Il Veronesi era allora vice brigadiere. I loro rapporti erano stati sempre amichevoli e cordiali.

Il 7 maggio di quest'anno — continuò l'arrestato — il Veronesi, saputo che mi ero congedato, mi offerì di entrare in qualità di guardiano nella «Fortior», della quale era uno dei direttori. Il mio stipendio sarebbe stato di 600 lire mensili, però dovevo depositare 1500 lire quale cauzione. Durante il tempo che fui soldato avevo fatto dei risparmi e quindi accettai, perchè ero disoccupato e quel denaro mi sarebbe servito ancora per poco tempo.

Però — proseguì l'arrestato — dopo tre mesi di lavoro, ricevetti soltanto 865 lire quale acconto, mentre ne dovevo avere 1800. Avrei ancora atteso, ma, un mese fa, fui licenziato per esuberanza di personale. Così, con le 1500 lire della cauzione versata, avrei dovuto ricevere ancora 2435 lire...

Frenando a stento l'emozione di cui era dominato, il De Marinis proseguì:

— Ormai i miei risparmi se ne erano andati. Non avevo più posto e non mi davano neanche quello che mi dovevano. Più volte mi recai a chiedere il denaro, perchè ero in miseria e non avevo più con che cosa vivere. La mia situazione diventava di giorno in giorno più critica. Io avevo riposta ogni mia fiducia nel Veronesi, gli avevo dato tutto il mio denaro; mi sembrava impossibile di essere trattato così.

Il colloquio finito in tragedia

— Oggi, verso le 14 — continuò il De Marinis — mi recai dal Veronesi per indurlo a darmi qualcosa. Gli dissi che ero in miseria, che non avevo da mangiare. In fondo chiedevo il denaro mio, che gli avevo affidato con la fiducia che riponevo in lui.

Si accese una disputa fra i due. Il Veronesi volle ad un tratto gettare fuori dalla stanza l'altro, ma il De Marinis alzò il bastone che aveva in mano.

— Quando vide ciò — disse l'interrogato — il Veronesi si diresse verso il tavolo da notte, aprì il tiretto e ne trasse un pugnale... Non so che cosa successe in me... Mi vidi perduto... Trassi di saccoccia la rivoltella e sparai...

Dopo di ciò l'omicida si accasciò, abbattuto dalla violenta emozione.

— E cosa fece dopo, durante il quarto d'ora che intercorse fra il momento in cui lei sparò i colpi di rivoltella e la venuta dei funzionari? — gli fu chiesto.

— Non so... Non ho capito più niente. Ho girato per il corridoio... Stavo lì, così...

Infatti, al De Marinis non deve essere passato neanche per la mente di fuggire, poichè, come abbiamo detto, appena udì suonare il campanello andò ad aprire. L'arrestato però non sapeva di aver ucciso il Veronesi, perchè, quando un vigile urbano, presente all'interrogatorio, parlò accennando al «morto», il De Marinis lo guardò sbalordito, poi, comprendendo la verità, si mise a piangere e mormorò:

— Cosa farò ora?... Non ho padre, non ho madre... Nessuno...

Intanto del fatto era stato avvertito anche il commissariato di p. s. di via della Sanità e, poco dopo giunsero al comando dei vigili due agenti i quali condussero il De Marinis dinanzi al cav. uff. Falcone. Dopo essere stato interrogato nuovamente, l'arrestato fu condotto al Coroneo.

Ciò che dice la signora Zamboni

Interrogata da noi, la signora Zamboni, la locatrice dell'appartamento ove abitava il Veronesi, disse che questi era un giovane serio e tranquillo. Aveva preso in affitto una stanza sin dal 27 aprile 1922, quando era ancora vice-brigadiere. Nel novembre dello stesso anno egli si congedò e andò ad abitare colà definitivamente, prendendo in casa anche i pasti. Pagò sempre puntualmente, tranne l'ultimo mese.

— E del fatto sa niente?

— No. Soltanto mentre eravamo a pranzo io e mio marito, venne il De Marinis che andò nella stanza del Veronesi. Poi udimmo che altercavano. Verso le 14.20 mandai via la domestica e dieci minuti dopo uscii con mio marito. Di quanto avvenne poi seppi appena più tardi.

Altre informazioni sul conto del Veronesi le dicono di temperamento calmo. Era di statura media, aveva occhi neri e vestiva non troppo bene, ma decentemente.

Anche sul conto del De Marinis le informazioni sono ottime. E' un giovane grassoccio, di bassa statura, dalla faccia rubiconda e veste con una certa eleganza priva però di ricercatezza. Al vederlo non si dice certamente che ha ucciso un uomo. Dimostra molti anni di meno di quelli che non abbia in realtà, tanto che pare quasi un ragazzo. Interrogato nuovamente, egli si disse pentito e non sa spiegarsi il fatto, poichè non era sua intenzione non solo di uccidere il Veronesi, ma neanche di usargli violenza. Spiega il delitto solo col fatto che non comprese più nulla quando vide il pugnale in mano al Veronesi. Temeva per la sua vita, poichè gli sembrava che l'altro voleva scagliarglisi addosso. Anche durante il secondo interrogatorio era agitato, ma cercava di nascondere il suo turbamento, quasi se ne vergognasse.

In fondo non si tratta di due figure che emergano dal comune. Forse sono cozzati l'un contro l'altro per un urto improvviso che ha scatenato sentimenti non sospettati neanche da loro stessi. Certo la figura dell'omicida è scialba, priva di qualsiasi caratteristica speciale e, se il suo racconto è vero, l'omicidio lo si spiega con la paura fisica di perdere la vita in un conflitto con l'altro.

Quello però che non si può far a meno di considerare è la facilità con cui oggi si uccide un uomo. E' una considerazione già fatta altre volte, ma che torna spontanea oggi, dopo questo nuovo delitto, le cui cause in fondo sono miserabili e per le quali indubbiamente non si può neanche pensare ad attentare alla vita di un uomo.

Notiziario Sportivo

Le promettenti corse di domani a Montebello

Domani, natività della Madonna, come a Montecatini, così sulla pista del nostro ippodromo, giornata di corse. L'eccezionale quantità di cavalli iscritti per la nostra riunione, permette di effettuare corse una giornata dopo l'altra, poichè anche posdomani, domenica, si correrà.

Le prove di oggi, che incominciano alle 14, promettono di riuscire tutte interessanti, ma particolare interesse dovrebbero destare l'internazionale sul miglio inglese, «Premio Genova», lire 6000; la corsa «Premio Reale», dotata di lire 10.000, delle quali 5000 date da S. M. il Re. Questa corsa, com'è noto, è per i cavalli italiani di 3 anni e assisteremo quindi ad un nuovo incontro «Arion» - «Lorena» con la partecipazione anche di «Alalà», «Marisa», «Giorgione» ecc. Iersera è uscito il bollettino ufficiale dal quale apprendiamo quanto segue:

Nella prima corsa, «Premio Monfalcone», lire 3000, che si effettuerà su tre giri di pista ed è al caso divisibile in due lotti con aumento di lire 1500 di premi, sono iscritti: «Italo Ward», «Lohengrin», «Hivresse», «Brighella», a metri 2413.50; «Sansone», «Zeiba», «Tita Ruffo», «Rondello», «Palmanova», «Bohème», «Rinaldo», «Oriano», a metri 2433.50; «Glauco», «Harris Watts», «Adboo II», «Dyck», «Valtigretta», «Ward Andrey», «Germania», «Adelino Wilkes», «Bireno», «Cigno», a metri 2453.50; «Ego Sum Medium», «Garisenda B.», «Silver», a metri 2473.50; «Bernard H.», «Trieste», «Barbanera», «Doralice», «Fantomas», «Dandy Worthy», a metri 2493.50; «Vito», «Antenore Bingen», «Silvia Todd», «Arno», a metri 2513.50.

Il «Premio Etruria» (classe massima), lire 6000, vincere due prove, distanza m. 1609, ha le seguenti iscrizioni: «Chirone», «Aldo Bon Vivant», «Conte Ugolino», a metri 1609; «Emma Jockey», «Ilia», «Silver», «Levriera Jockey», «Wally Ward», «Garisenda B.», «Maud Harvester», «Emma», «Garride», «Silvia Todd», «Antenore Bingen», a metri 1624; «Barbanera», «Medusa», «Lambro», «Argante», «Tina G.», «Orlando», a metri 1639; «Reginetta delle Rose», «Amor Medium», «Clorinda», «Leopardo», Chiarone», «Martino Jockey», «U», «Martino Axworthy», a metri 1654; «Felice» a metri 1669; «Rossana», a metri 1684.

Nel «Premio Genova» (internazionale), lire 6000, vincere due prove, distanza metri 1609, gli iscritti sono: «Chirone», «Ollie Dak», «Nota», «Belt», «Peter Golt», «Alucke», a metri 1609; «Our Sister», «Levriera Jockey», «Pacha», «Alpenschreck», «Maud Harvester», «Emma», «Niagara», «Eva Todd», a metri 1624; «Guaveta», «Servus», «Orlando», «Bacelli», a metri 1639; «Qurville», «Reginetta delle Rose», «Amor Medium», «Erich», «Clorinda», «Leopardo», «Roka», «Miss Margaret», a metri 1654; «Peter Bieler», «Latania», «Felice», «Black Jim junior», «Daisy Todd», a metri 1669; «Rossana», a metri 1684.

Nel «Premio Reale» (allevamento), lire 10.000, prova unica, sono iscritti i seguenti cavalli, tutti partenti a metri 2000: «Zeiba», «Hivresse», «Dandy Worthy», «Alalà», «Doralice», «Dyck», «Monello», «Glauco», «Arion», «Giorgione», «Italo Ward», «Vito», «Harris Watts», «Barbanera», «Lorena», «Marisa», «Lambro» e «Tita Ruffo».

Il «Premio Kirkwood jr.» (dilettanti), lire 4000 e al guidatore del cavallo vincitore medaglia d'oro della Società delle corse, ai guidatori del II e III piazzato medaglia d'argento offerta dall'Unione tristina dilettanti; prova unica, distanza metri 3248, ha i seguenti iscritti: «Bireno», a m. 3248; «Chirone», a metri 3248; «Indomito», «Trieste», «Arno», «Italo Ward», «Bel Volo», «Schmetterling», a metri 3278; «Bernard H.», «Fenegyerek», «Panna», «Eva Todd», a metri 3308; «Qurville», «Promien» «Vito», a metri 3338.

Se si arriverà in tempo si effettuerà la corsa eventuale, «Premio Prosecco».

Gare podistiche d'incoraggiamento per giovanetti. Domenica 9 corr. per cura del C. S Olympia avranno luogo due gare podistiche di corsa riservate ai giovanetti e precisamente: Prima gara su 1000 metri per ragazzi fino ai 10 anni; seconda gara sul miglio inglese (1609 metri) per ragazzi fino ai 14 anni. Le corse si svolgeranno con qualunque tempo a Barcola. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 9, mentre la partenza della prima corsa seguirà alle 10 precise. Le iscrizioni fissate in lire 1 si ricevono dalle ore 20 alle 22 nella sede sociale, Caffè Milano, via Giulia 3, e si chiuderanno sabato 8 corr. alle ore 22. I premi constano in otto medaglie d'argento dorato e d'argento per ogni gara. Tutti gli arrivati in tempo massimo riceveranno una medaglia ricordo. Al ricreatorio con maggior numero d'arrivati nelle due gare verrà assegnata una medaglia d'argento dorato.

Pentathlon atletico sociale riservato ai calciatori dell'U. S. Triestina. Domenica 9 corrente, sul campo sociale di Montebello l'U. S. Triestina organizza il »Pentathlon atletico» riservato a tutti i soci calcisti. Esso si compone delle seguenti gare: velocità metri 100, velocità metri 400, mezzo fondo metri 1000 (cinque giri del campo), calcio d'invio al pallone, gara «dribling» con pallone (metri 100) a cronometro.

Il concorrenti dovranno indossare la divisa di calciatore. Le gare si inizieranno alle ore 14.

TRIBUNALI

Lo sfregiatore dell'amante

Il sarto Giuseppe Ignaguaro, di anni 46, da Barletta, abitante in via Media N. 3, abbandonata la propria moglie e i suoi tre figli, si era accasato con Maria Ruzzier, di anni 30, da Pirano, che a sua volta è madre di un fanciullo. Fra i due amanti i litigi, specialmente negli ultimi tempi erano all'ordine del giorno. Una sera del mese scorso l'Ignaguaro e la Ruzzier giravano per le vie adiacenti al nosocomio bisticciandosi, poichè lui voleva riallacciare la relazione della quale la donna era ormai stanca. Presso la via della Pietà lo Ignaguaro vibrò un colpo di arma tagliente sulla faccia della Ruzzier che riportò una ferita tale da causare lo sfregio permanente. Il feritore fu arrestato e ieri venne tradotto dinanzi ai giudici.

Presiedeva il cons. de Petris; giudici votanti i cons. dott. Segnan e Comei; P. M. il dott. Toribolo; cancelliere il sig. Duimovich; difensore l'avv. Ernani Bologna. La Ruzzier, costituitasi P. C., è patrocinata dall'avv. Zennaro.

L'imputato risulta già punito per reati comuni. Non nega il fatto, anzi si dimostra cinico; ma sostiene di aver ferito la Ruzzier soltanto con un temperino e vibrando il colpo a caso. Ciò fece nel parossismo della collera, quando la Ruzzier gli avrebbe detto: «Vattene! Mi fai schifo!». Sostiene di aver provveduto al mantenimento della donna, che se ne dimostrò ingrata.

La Maria Ruzzier, invece, dice che si guadagnò da vivere sempre con il proprio lavoro e se mai che fu l'Ignaguaro a godere dei suoi guadagni. Ritiene di essere stata ferita con un rasoio. Parla concitatamente e palesa risentimento verso l'ex amante, locchè si spiega anche per lo sfregio avuto.

Il P. M. chiede condanna dell'imputato a 14 mesi di reclusione.

L'avv. Zennaro si associa alle vedute del P. M., rilevando come la Ruzzier, dopo di essersi sacrificata per l'imputato, fu dallo stesso sfregiata, ciò che per una donna costituisce il maggiore dei danni.

L'avv. Bologna, con minuziose argomentazioni, tende a dimostrare che l'Ignaguaro agì in preda al parossismo della collera e senza intenzione di arrecare alla donna quel danno che fatalmente si ebbe, per cui, al massimo si tratterebbe di lesione personale, nulla più.

La corte condanna l'imputato a 11 mesi e giorni 20 di reclusione, nella quale pena va computato l'arresto preventivo sofferto.

L'assoluzione di un sergente imputato di omicidio colposo

(TRIBUNALE MILITARE)

Dinanzi al Tribunale militare, presieduto dal colonnello Chiericoni, è comparso il sergente dei bersaglieri Piovesan Silvio, imputato di omicidio colposo per aver cagionato il 2 luglio c. a., in S. Pietro del Carso, con la inosservanza degli ordini ricevuti, la morte per annegamento del bersagliere Giovanni Mazzieri.

Difendeva l'imputato l'avv. Luigi Giannini.

Dopo la escussione dei testimoni, il pubblico ministero sostiene in pieno l'accusa e chiede grave condanna dell'imputato. L'avvocato Giannini, con acute e fondate argomentazioni sostiene l'innocenza del Piovesan e domanda l'assoluzione.

Il Tribunale, accogliendo la tesi del difensore, manda assolto il Piovesan e ne ordina la scarcerazione.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica Triestina. Oggi alle 20.30 si proietterà il film «La Maschera» protagonisti Silvana Merello e Mario Bernardi. I posti a sedere si possono ritirare oggi alle 17. Al convegno parteciperà la fanfara sociale. I soci e le signore sono pregati di presentare all'ingresso la tessera di riconoscimento.

Domenica alle 8 ritrovo in giardino degli allievi per una breve escursione sull'altipiano.

Un'assemblea dei volontari. La Compagnia volontari giuliani, fiumani e dalmati indice una assemblea straordinaria per sabato 8 corr. con il seguente ordine del giorno: Situazione interna della Compagnia; dimissioni del presidente ing. Sulligoi-Silvani. Tutti i soci che desiderano di partecipavi all'assemblea dovranno essere assolutamente muniti della tessera sociale per il 1923 che si può ritirare in via Mazzini N. 15, I, presso la sede della Compagnia, dalle 12 alle 13 e dalle 18 alle 19. L'assemblea della Compagnia sarà tenuta nella sala della Camera di commercio, via della Borsa 2, alle 20 di sabato 8 corr.

Società Operaia Triestina. La sezione giovanile della S. O. T. apre le iscrizioni per i figli di soci e socie per la scuola di banda. Le iscrizioni dureranno sino a tutto ottobre. Per informazioni rivolgersi in sede sociale seralmente dalle 19 in poi.

U. O. E. I. Tutti gli escursionisti inscritti nelle due squadre che parteciperanno domenica prossima alla marcia alpina indetta dal G. E. S. si radunano questa sera alle 20 precise in sede sociale. Nessuno manchi.

Avanguardia giovanile del P. N. F. Domenica prossima il Circolo rionale di Montebello si recherà in autocarro ad Isola Morosini. Non potranno partecipare alla gita soci d'altri circoli. L'ora dell'adunata sarà comunicata al commissario del Circolo.

— L'assemblea generale ordinaria della sezione si terrà domenica 16 corr. alle ore 10.30 precise in sala Dante, col seguente ordine del giorno: 1) Relazione morale; 2) Relazione finanziaria; 3) Milizia avanguardista; 4) Eventuali.

Circolo rionale fascista, Montebello. I soci sono convocati per questa sera alle 19.30 in sede sociale, Rozzol in Monte 864.

Associazione XXX Ottobre. Per questa sera alle 20.30 sono invitati in sede sociale tutti i calcisti anziani.

Circolo G. Vidali. Questa sera alle 20.30 seconda conferenza sul tema: Ipnotismo e trasmissione del pensiero. La lezione verrà illustrata da esperimenti.

Teatri e Concerti

Filodrammatico. Vi furono molti applausi iersera alla «Principessa della Czarda» rivolti agli esecutori principali che si presentarono al proscenio dopo ogni atto. Stasera «I moschettieri al convento», opera comica in tre atti di Varney, da molti anni non rappresentata.

Nazionale. Il cinematografo, elevato a severi concetti d'arte e con funzioni educative, può divenire il migliore e più perfetto insegnante di storia e divulgare tra gli studiosi e i profani gli episodi più importanti della vita italiana antica, specialmente quando l'ambiente è preparato con tanto lusso architettonico come nelle nostre città del medioevo e del rinascimento. I ricostruttori del cinedramma «I due Foscari», rappresentato ieri in questo teatro, alla presenza di una gran folla, ebbero la ventura di trovare a Venezia le strade e i palazzi, i monumenti e lo sfondo naturale dell'estuario veneziano mirabilmente adatti al scenario della tragedia che evoca uno dei massimi episodi della storia dogale, mettendo in conflitto con se stesso il savio e inflessibile Francesco Foscari che lotta tra il sentimento di protezione per il figlio, reo di connivenza coi nemici della Repubblica, e il dovere che gli impongono le leggi dello Stato. Il dissidio drammatico trova sviluppo non solo per l'eloquente azione mimica dei vari attori, ma anche per l'imponenza della preparazione scenica. Sfilano davanti agli occhi degli spettatori scorci deliziosi di sale in stile rinascimento, cortiletti e canali, l'ampia e solenne laguna veneta, le sale del Consiglio dei Dieci, la sala del maggior Consiglio, recessi quieti e melanconici del palazzo Ducale; e poi: le galere, le processioni in pompa magna e la terribile prigione dei Piombi. Questa proiezione di rara bellezza estetica ha vinto il gran premio nazionale a Torino, e il pubblico ieri volle coronare ogni quadro di calorosi applausi.

Seguì la nuova rivista di Fontana e Mariani «L'amore è un gas» che presenta le disavventure matrimoniali di un marito, il quale viene magicamente portato dalla dea Venere in paradiso terrestre; quivi l'uomo incontra i più grandi poeti della letteratura che, pur avendo cantato l'amore platonico, danno esempio di volubilità e non disdegnano i facili e piacevoli amori terreni. Onde, dall'esperienza vissuta, l'uomo conclude causticamente che l'amore è un gas... che viene e va!

Di questo parere sembra essere stato anche il pubblico che applaudì fervidamente anche gli esecutori.

Oggi, dalle 16, l'attraente spettacolo si ripete.

Fenice. Molto pubblico accorse anche ieri a tutti gli spettacoli per ammirare il film «Santarellina» che si proiettava per l'ultima sera.

Oltre ai tanto applauditi e simpatici duettisti d'operetta «Duo Giss», debuttarono: «Orlandis», comico eccentrico musicale, il quale, con diverse specie di istrumenti, eseguì con grande valentia dei brani d'opera e un «potpourri» di canzonette, riscuotendo infine calorosi applausi; e gli acrobati comici «Carla and Fredi», ammiratissimi nei loro prodigiosi essercizi di acrobazia.

Oggi il programma cinematografico è quanto mai attraente. Si proietterà il film «Tetuan, il galeotto detective», sorprendenti avventure drammatiche della «Rodolfi-Films», interpreti i noti artisti Carlo Aldini (Ajax), Lola Visconti Brignone e Giovanni Cimarra. Farà seguito al dramma la comicissima in due atti «Ridolini commediante» che susciterà senza dubbio le più fragorose risate. La prima rappresentazione principia alle 17.

Eden. Ieri, davanti a teatri gremiti ad ogni rappresentazione, si iniziarono le proiezioni del film d'avventure dal titolo «Apaches». La pellicola merita d'essere veduta. Essa riproduce con cruda realtà gli ambienti equivoci e i bassifondi di Parigi. Il pubblico gustò questo originale e importante film e gli decretò il successo più vivo. Anche il programma di varietà ottenne il consueto successo: il «Duo Villani», il «Duo Rossini» e la stella «Nellucci» furono applauditissimi.

Oggi replica del programma. Prima rappresentazione alle 17. Sabato debutto del chitarrista czeco-slovacco Pokony.

CINEMA E VARIETÀ

Una grande novità dell'arte muta al Cine Italia: «Le due madri» di Arnaldo Fusinato. Come annunciato ieri, la direzione di questo elegante e simpatico ambiente cittadino con spettacoli cinematografici curati in ogni più piccolo dettaglio per offrire ai frequentatori (e sono molti gli assidui) dei programmi di assoluta novità per Trieste, ha preparato per oggi la grande primizia: «Le due madri», cinedramma tolto dalla conosciuta poesia di Arnaldo Fusinato. E' un dramma passionale della maternità, sentito dall'autore, con della commovente poesia. Le ricche fasi del dramma non potranno che commuovere gli spettatori, che sempre si entusiasmano quando si trovano di fronte ad un dramma della vita reale con tutte le sue passioni e tormenti. E' la dolorosa storia di una madre rinchiusa in un manicomio, che invoca e chiama la sua bambina morta. Nella sua cella di dolore, nel cupo luogo, la povera pazza trascorre una vita di continuo tormento e di follia. «Dov'è la mia bambina?» chiede a chiunque l'avvicina. E' un giorno la pazza incontra la figlioletta di una signora caritatevole che visita il manicomio per portare ai rinchiusi la sua parola di conforto. «E' mia figlia!» grida la pazza e stringe al seno la bambina terrorizzata. E l'altra madre davanti a quello spettacolo di sublime amore materno, lascia che la sua bambina conforti la pazza dicendole: «Mammina!» A questo punto il dramma entra nella sua fase più interessante e di intensa commozione. Indubbiamente, questa film avrà anche a Trieste, il successo che ottenne ovunque. Prima rappresentazione alle 17.

Cinema Modernissimo. Si replica per l'ultimo giorno il capolavoro di Roberto Bracco: «La fine dell'amore», protagonista la bellissima Lia Formia.

Oggi principia alle 17, ultima alle 22.

Domani il grande dramma «La storia di una donna» con Pina Menichelli, cav. Livio Pavanelli e Luigi Serventi. Prossimamente: «Marcella», film di eccezione, protagonista la celebre Soava Gallone. In preparazione «I diabolici», il colosso dell'arte muta, inscenato dal Genina.

Pina Menichelli e Maria Carmi in «Retaggio d'odio» al Novo Cine. Il grandioso capolavoro «Retaggio d'odio» ovvero «Fra l'amore e l'odio», ottenne un caloroso successo. Oggi si ripete dalle 16 in poi per l'ultima volta.

Domani: «Il dubbio», passionale dramma di amore con Enna Saredo. Novità.

Pina Menichelli al Cine Savoia, interpreta a richiesta il celebre dramma di A. W. Pinero «La seconda moglie», coadiuvata da Livio Pavanelli. Rappresentazioni alle 16, 18, 20 e 22. — Prezzo: I posti lire 1.30; II posti cent. 80.

Teatro Alfieri. Oggi in questo salone si potrà ammirare il forte dramma d'amore in sei atti: «Hedda Gabler», sublime interpretazione d'Italia Almirante Manzini, coadiuvata da Diana D'Amore, Oreste Bilancia ed Ettore Piergiovanni.

Cinema Galileo. Oggi il dramma americano: «Vendicatore» con interprete William Hart, chiamato «L'uomo mosca» per le sue acrobazie aeree.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Filodrammatico. (Compagnia d'operette Angeletti-Lyses). Ore 21: «I moschettieri al convento».

Teatro Nazionale. Dalle 16 in poi, spettacoli continuati di cinema con la film «I due Foscari» e la compagnia della rivista.

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con il film: «Tetuan, il galeotto detective» e la comica in due atti «Ridolini commediante».

Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Apaches».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «Le due madri» di Arnaldo Fusinato.

Cinema Modernissimo. Dalle 17 in poi: «La fine dell'amore» con Lia Formia.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16.30 in poi: «Retaggio d'odio» con Pina Menichelli.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Atlantide», interprete Napierkowska.

Maxim-Tabarin. (Dancing) Via Cesare Battisti 10. Tutte le sere dalle 21 in poi, grandi spettacoli di canto, danze, balli moderni.

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 5 per il 7 settembre

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'arme 10; carpentieri: 152; nostromi: 160; marinai: 2235; giovanotti coperta I: 943; giovanotti coperta II: 679; mozzi coperta 612; capi fuochisti: 172; fuochisti 3836; carbonai: 1912; operai meccanici: 160; calderai: 8; ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi di macchina: 277; I cuochi: 116; mozzi cucina: 120; giov. cucina: 1; camerieri: 116; giovani di camera: 1; mozzi camera: 200; mozzi coperta studenti nautici: 4; cambusieri: 29; pistori di II cat.: 10.

Da richiamare: camerieri: 163, 178, 44, 161, 167, 15; mozzi di cucina: 118, 132; giovanotti di coperta in II: 650, 666.

Turno Lloyd: marinai: 561; giovanotti coperta: 167; giovanotti coperta II: 197; fuochisti: 773; carbonai: 389; operai meccanici: 56; elettricisti: 63.

Da richiamare: elettricisti: 61; marinai: 546.

Turno Cosulich: capi d'arme: 16; capi stiva: 164; carpentieri: 18, 29; nostromi in I: 12; in II: 12; in III: 31; marinai: 459; giovanotti coperta: 945; mozzi di coperta: 152; capi fuochisti: 13, 31; fuochisti: 728; carbonai: 351; operai meccanici: 28; calderai: 14; elettricisti: 29; ottonai: 6; maitre d'Hotel 18; maestri di casa: 22; I camerieri da passeggeri: 2; da carico: 35; II camerieri da carico: 23; III camerieri da passeggeri: 222; I cuochi da passeggeri: 1; II cuochi da pass.: 1; III cuochi da pass.: 35; I cuochi da equipaggio: 2; II cuochi da passeggeri: 22; I cuochi da emigrazione: 1; II cuochi da emigrazione: 23; III cuochi da emigrazione: 1; I cambusieri, II e III da pass.: 17, 22, 24, 31; da carico: 22; I macellai e II da passeggeri 19, 1; I infermieri: 16; I infermiere: 30; II infermiere: 30; II infermieri: 12; panettieri: 20; barbieri: 23; cameriere: 2; giov. da camera: 146; mozzi di camera: 61; giov. di cucina: 112; mozzi cucina: 48; guardarobieri; 3; pasticceri: 2.

Da richiamare: capi stiva: 189; nostromi in seconda: 10; III camerieri: 215; carbonai: 329, 333, 334, 317; capi fuochisti: 11; I camerieri da carico: 32; I macellai: 16; giovani di camera: 139, 143; mozzi di cucina: 44; fuochisti: 725, 726; marinai: 453; giov. di coperta: 240, 243, 244, 239.

Turno Tripcovich: nostromi: 19; marinai: 64; mozzi di coperta: 19; fuochisti: 75; carbonai: 49; capi fuochisti: 15; I cuochi: 36; camerieri: 26; giovanotti camera: 35; giovanotti camera: 22; mozzi cucina: 21; I camerieri: 29; mozzi camera: 4.

Da richiamare: capi fuochisti: 13.

Turno Libera Triestina: nostromi: 18; marinai: 78; mozzi di coperta: 20; capi fuochisti: 27; fuochisti: 91; carbonai: 45; cuochi: 32; secondi cuochi: 6; mozzi cucina: 4; mozzi camera: 6; giovanotti camera: 8; I camerieri: 30; II camerieri: 15.

Da richiamare: II camerieri: 4.

Turno Cossovich: nostromi: 3; marinai: 11; mozzi coperta: 3; capi fuochisti: 4; fuochisti: 9; carbonai: 4; I cuochi: 2; I camerieri: 2; giov. camera: 2; mozzi di camera: 3.

Da richiamare: nostromi: 2; marinai: 7, 9; mozzi di coperta: 2; capi fuochisti: 3.

Turno Gerolimich: nostromi: 8; marinai: 8; mozzi cop. 3; fuochisti: 22; carbonai: 15; capi fuochisti: 6; camerieri: 5; I cuochi: 9; giovani camera: 4; mozzi cucina: 6; carbonai: 16.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «S. Giorgio» da Zara, con 169 pass.; «Francesca» da Venezia con 110 tonn. di merci; «Iris» da Newport con 8509 tonn. di carbone; «Jonio» da Rodi, con 52 pass. e 460 tonn. di merci; «Cherso» da Fiume; «Venezia» da Venezia; «Gallipoli» da Venezia.

Partirono ieri i piroscafi: «British Colonel» per Abadam; «Venezia» per Venezia; «Monte Maggiore» per Smirne; «Brioni» per Venezia; «Zeus» per Amsterdam.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: H. 1: «Heleuan»; H. 1 a: «Francesca»; Test. Molo IV: «Molfetta»; H. 3: «Barbarigo»; Molo IV: «F. Artelli»; Molo III, H. b: «Celio»; H. c: «Palacky»; H. a: «Gianicolo»; H. 6: «Gallipoli»; H. 9: «Argentina»; H. 12: «Praga»; H. 13 a: «Sea Glori»; H. 13 b: «Jonio»; H. 17. «Gerty»; Molo I test.: «Gerania»; H. 22: «Campidoglio»; H. 24: «Trento»; H. 32: «Georgia».

Porto Doganale: Molo Venezia: «Cyclops»; Molo Pescheria: «Cherso»; Sacchetta: «Eros», «Indeficenter».

Porto Em. Filiberto: Riva V: «Daksa»; Molo V test.: «Corsinia», «Iris»; H. 51: «Jugoslaven Prvi»; H. 63: «Adriatico»; H. 58: «M. Ossero»; Molo IV: «Numidia».

Vallone di Muggia: Arsenale del Lloyd: «Silvio Pellico», «Stambul», «Remo», «Nippon», «Persia», «Asia», «Carinthia», «Africa», «Cleopatra», «Fiume L.», «Cracovia»; Cantiere S. Marco: «Primo», «Palatino», «Friuli»; Molo Servola: «Bellanoch», «Astarte», «Aghios Giorgios»; Cantiere S. Rocco: «Metcovich».

BORSA DI TRIESTE

6 settembre 1923

Rendita	77.51	Nav. Gen. ital.	566
Consolidato 5%	87.75	» Libera-Trieste	401
B. Tes. sett. I em.	100.10	» Istria-Trieste	250
» » II emiss.	100.10	» Lloyd Tr. . .	1415
» » III emiss.	100.20	» Lussino . . .	530
» » IV emiss. .	100.30	» Martinolich .	132
Prov. Trieste 1899	37.—	Strade ferr. med.	321
» » 1914	37.—	Strade ferr. mer.	394
» » 1916	37.—	Oceania	110
Cam. comm. 1899	23.	G. L. Premuda .	590
Prov. Istria 1900	—	Società Tramway	164
Ist. com. Istria (c)	83.—	Tripcovich e C. .	283
» » » (l)	—	Spediz. Adriatica	400
Fond.rio Istria (c)	51.—	Ampeles	465
» » (l)	50.50	Ansaldo	—
Banca d'Italia . .	1710	Beni Stabili . .	550
Commerciale ital.	988	Cant. nav. triest.	102
Comm. triestina .	535	Cem. Dalmazia	290
Credito Italiano .	778	» Isonzo . .	91
Banco di Roma .	93	» Spalato .	225
Banca Adriatica	—	Edison	548
Banca Cred. pop.	289	Eridania	425
Zivnostenska . . .	307	Kerka	358
Assic. Generali . .	45800	Gas Roma . . .	666
Assic Italiana (v.)	6000	Ilva	11
Assic. Italiana (n.)	3000	Lavanderia . .	307
Infortuni Milano	2770	Montecatini . .	209
Grandine Merid.	443	Off. navali triest.	160
Riun. Adriatica	2110	Pastificio triest.	178
Nav. Adria . . .	414	Pilatura Riso .	432
» T. Cossovich .	—	Stab. Tecnico . .	398
» Cosulich . . .	304	Terni	434
» Dalmatia . .	286	Tergesteo . . .	—
» Gerolimich . .	4160		

VALUTE: corone austro-ted. da 0.0335 a 0.0345; dinari da 24.80 a 25.10; dollari da 23.35 a 23.45; pezzi da 20 franchi (dogana) da 89.25 a 89.75; lire sterline b. n. da 106 a 106.30.

BORSA DI MILANO

6 settembre 1923

Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 77.70; Consolidato 5 p. c. fine mese 88.05; Banca d'Italia 1710; Banca Commerciale 991; Credito Italiano 781; Banco Roma 96; Ferrovie Mediterranee 326; Ferrovie Meridionali 396; Rubattino 565; Libera Triestina 407; Snia ord. 246.50; Terni 498; Meccaniche Miani e Silvestri 104; Breda 266; Ansaldo 17.25; Montecatini 207.50; Società Metallurgica Italiana 131; Fiat 393; Isotta 5; Ilva 11.50; Elba 70; Cascami Seta 759; Lanificio Canapificio Nazionale 690; Lanificio Rossi 2570; Cotonificio Cantoni 1690; Cotonificio Veneziano 145.50; Cotonificio Meridionale 74; Rossari Varzi 666; Pirelli 618; Industrie Zuccheri 480; Raffineria Ligure Lombarda 172; Distillerie Italiane 162.50; Molini Alta Italia 560; Eridania 420; Gulinelli 123.50; Edison 546; Società Adriatica di Elettricità 145.50; Marconi 243; Vizzola 945; Conti 342; Negri 120; Ligure Toscana di Elettricità 249; Esercizi Elettrici 96; Esportazione Italo Americana 673; Costruzioni Venete 188; Beni Stabili Roma 552.

CAMBI: Francia 131; Svizzera 422.75; Londra 105.80; New York 23.49; Berlino 0.00008; Vienna 0.034; Belgio 107.50; Praga 70; Budapest 0.115.

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale

PARTENZE: per Venezia, via Cervignano: 0.15 A.; 5 O. S. (per Venezia, Milano, Losanna, Parigi, Boulogne, Londra; 6.35 D.; 6.05 A. per Udine; 9.40 A. per Monfalcone, Udine, Venezia; 10.10 A. per Venezia via Cervignano; 14 T. P. (Trieste-Parigi); 15.40 A.; 18 O. (coinc. p. Monfalcone, Udine, Portogruaro); 19.05 D.D. (Roma). Per Postumia: 0.40 S. O. (Lubiana, Belgrado, Costantinopoli, Bucarest); 5.15 A. (Lubiana-Vienna); 7 D.D. (Vienna-Praga); 8.30 O.; 11.— D. (Lubiana-Bucarest, Fiume); 15.10 A. (Lubiana, Vienna); 19.45 D.D. (Fiume, Belgrado, Vienna, Budapest). Per Udine: 6.05 A.; 8.— O. Per Monfalcone: 9.40 A.; 13.10 A.; 16.40 D.; 18.— O.

ARRIVI: da Venezia: 0.40 D.; 6.40 A.; 8.15 (Portogruaro, Udine); 10.05 D.D. (Roma-Torino); 14.— D.; 15.40 P. T. (Parigi); 19.23 A.; 23.25 S. O. (Londra, Parigi). Da Postumia: 3.20 O. S. (Bucarest, Costantinopoli, Belgrado); 7.15 O.; 9.25 D.D. (Budapest, Vienna, Costantinopoli, Belgrado, Fiume); 12.20 A. (Vienna, Fiume); 17.30 D. (Bucarest, Lubiana); 18.30 D. (Fiume); 20.30 A. (Vienna); 21.20 D.D. (Vienna); 23.50 O. (Fiume). Da Udine: 8.15 O.; 10.45 A.; 12.40 D.; 16.50 A.; 18.50 O (da Monfalcone): 22.45 A.

Stazione S. Andrea

PARTENZE: Per Erpelle, Canfanaro, Pola: 5.25 O.; 12.55 D.*); 18.25 A.; per Gorizia nord, Piedicolle: 5.35 D. (Klagenfurt, Monaco); 6.10 O.; 16.30 D. (Vienna, Monaco); 17.25 O. Per Buie, Parenzo: treni misti: 5.40; 8.50*) (fino Buie); 12.35; 18.30 *) (fino Buie).

ARRIVI: Da Pola, Canfanaro: 7.35 (da Erpelle-Cosina); 10.05 O.; 15.50 D. *); 21.32 A. Da Piedicolle: 7.45 O. (da Gorizia nord); 12.25 D. (Monaco, Vienna); 15.45 A.; 21.15 O.; 23.45 D. (Monaco, Vienna). Treni misti da Parenzo, Buie: 6.20*) (da Buie); 12.30; 17.55*) (da Buie); 21.25.

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste» Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

Conservatorio Tartini
VIA GIOSUE CARDUCCI 24
Pareggiato ai R.R. Istituti Musicali con Decr. d.d. 26/I/922 N. 566.
SABATO 15 SETTEMBRE APERTURA DELL'ANNO ACCADEMICO 1923-24
Le iscrizioni — da lunedì 10 settembre in poi — si assumono presso la Segreteria, aperta dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

MAMME È PER VOI!
LE
DUE MADRI
Grande cinematografia tolta dal commovente poema di
ARNALDO FUSINATO
DA OGGI
AL CINE . ITALIA

Viva ammirazione ha suscitato ieri il cinedramma
I DUE FOSCARI
la cui trama si svolge nell'ambiente veneziano del 500
Da oggi s'iniziano le repliche al
TEATRO NAZIONALE

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenze per il pubblico

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (cent. 10 fino a L. 10.—, cent. 25 da L. 10.01 a L. 50.—).

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

CAMERIERE, domestiche, cuoche, prestaservizi, scelto personale hotel, restaurant, offronsi. Ginnastica 10, II. 79798 A
CUCINA conto proprio cercasi prontamente, anche fuori città. Indirizzo al Piccolo. 72609 A
DOMESTICHE, cuoche, cameriere, italiane, tedesche, slave, per privati, trattori, Trieste, fuori, offronsi. Valdirivo 21 II. 72675 A
DONNA giovane, con buoni attestati, capace cucinare e tutti lavori di casa, offresi, dalle 8 alle 4, 140 mensili. Offerte «Emma» Piccolo. 12525 A
DONNA di chiavi, bravissima cuoca, capace tutti lavori di casa, cerca posto presso persona sola, oppure casa signorile. Informazioni: Ruggero Manna 17, I, porta 6. 72585 A
PRESTASERVIZI onesta, capace stirare, lavare, pomeriggio oppure due o tre volte settimana; sottocuoca trattoria, restaurant, offronsi. Machiavelli 7, Zeidler. 79224 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. CUOCA, domestica per Roma, cameriera fine per Torino, domestica per Messina, domestica tedesca per Fiume; domestiche, bambinaie, cercansi prontamente. Valdirivo 23. 79168 B
BAMBINAIA possibilmente tedesca cercasi prontamente. Piazza S. Giovanni 4, III, Oevirk. 72643 B
BAMBINAIA sana, bella presenza, cercasi. Via Giulia 6, I. 76726 B
BONNE pratica bambini, ottimi attestati, cercasi. Via Geppa 4, porta 11. 12536 B
CAMERIERA capace trattoria, giovane, presenza; venditrice panetteria; domestica, cercansi. Timeus 3, portineria. 026 B
CAMERIERE, domestiche, cuoche, domestiche giovani, cercansi. Ginnastica 10, II. 79193 B
CUOCHE capaci, Trieste, fuori; cameriera sappia cucire; domestiche, cercansi. Machiavelli 7, Zeidler. 79224 B
DOMESTICA capace bene cucinare, cercasi. Giulia 5, I. 78720 B
DOMESTICA brava per cucinare cercasi. Piazza della Borsa 7, III. 72657 B
DOMESTICA capacissima, pratica cucinare, cercasi. Via Genova 19, negozio. 79236 B
DOMESTICA che sappia cucinare cercasi. Presentarsi con attestati, Kandler 10, porta 10. 12515 B
DOMESTICA cercasi per trattoria. Riva Nazario Sauro 12. 72635 B
DOMESTICA giovane, sappia cucinare semplice, buoni attestati, cercasi. Torrebianca 25, porta 10. 72665 B
DOMESTICA giovane, che sappia cucinare, cercasi per piccola famiglia, buon salario. Via Zaccaria 6, II. 72567 B
DOMESTICA capace tutti lavori, con attestati o referenze, cercasi per famiglia signorile. Sanità 10, III. 72517 B
DONNA servizio, giovane, pulita, capace, tre ore pomeriggio, cercasi prontamente. Ginnastica N. 58, porta 3. 72603 B
DONNA brava mezzo servizio cerca distinta piccola famiglia. S. Caterina 1, IV, porta 11. 79180 B
PRESTASERVIZI, tre ore giornaliere, cercasi, lire 60 mensili. Carlo Erba, Piazza Borsa 8. 12520 B
PRESTASERVIZI pratica tutti lavori, intera giornata, cercasi. Piccolomini 2, mezz., porta 22. 72681 B
PRESTASERVIZI praticissima purchetti cerca prontamente albergo. Indirizzo Piccolo. 12526 B
RAGAZZA sappia cucinare semplice, cercasi da piccola famiglia. Via Battisti 7, I, porta 7. 2110 B
RAGAZZA che sappia cucinare, ottime referenze, per casa signorile, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 42646 B
RAGAZZA quattordicenne, per accudire bambina, ore pomeridiane, cercano coniugi soli. Raffineria 4, porta 12. 72647 B
RAGAZZA attempata, onesta, capace tutti lavori domestici, con buoni attestati, cercasi, buon salario. Indirizzo al Piccolo. 72576 B
RAGAZZINA, soltanto mattina, cerca piccola famiglia. Rossetti 61, V, destra, angolo Istituto. 72693 B
SIGNORINA tedesca per bambino 4 anni cercasi per i pomeriggi. Indirizzo Piccolo. 78920 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. A. ACCORDATORE (concessionato) di pianoforti, eseguisce qualsiasi lavoro, stima o perizia; massima garanzia. Scrivere «Stabilimento pianoforti» Piccolo. 12492 C
A. SARTA, prima lavorante capacissima, specialista tailleurs, offresi a serio lavoratorio. Offerte «Terzo» Piccolo. 79240 C
AGENTE assumerebbe accessoriamente corrispondenza italiana, tedesca, francese, inglese, contabilità, nonchè serie rappresentanze; primarie referenze, miti pretese. Proposte sub «Zeta» Piccolo. 72527 C
CHAUFFEUR meccanico, ex brigadiere finanza, ottimo per motori combustione graduale interna, offresi. Offerte «Brigadiere» al Piccolo. 79062 C
CONTABILE bilancista corrispondente offresi per agente commerciale industriale, marittimo. Offerte «Profitto» Piccolo. 72275 C
CONTABILE praticissima ufficio, anzianità bancaria, ottime referenze, offresi anche per lavoro ad ore. Offerte «Indipendente» al Piccolo. 72537 C
CONTABILE offresi singole ore al giorno per impianti, revisioni, bilanci, statistiche, ecc. Offerte sub «Ragioneria» al Piccolo. 72661 C
FABBRO meccanico abile, per tutti lavori, con ottime referenze, offresi. Offerte «Gino» Piccolo. 72611 C
GIOVANE ventisettenne, grande volontà, già occupato presso ditta propria Roma, offresi in qualità magazziniere, spedizioniere, commesso, disposto viaggiare; desiderando, anche piccola cauzione. Scrivere «Bisognoso» Piccolo. 72695 C
GIOVANE volonteroso, conosce italiano, tedesco, dattilografia, pratico ferrovia, offresi quale praticante, corrispondente, piccolo compenso, scopo carriera. Richieste «E. volonterosissimo» Piccolo. 72475 C
MARITO e moglie, giovani, intelligenti, offronsi come custodi, portieri od altro servizio simile. Offerte «Coppia» Piccolo. 72699 C
MOTORISTA, chauffeur abile, patentato, offresi per riparazioni motori, automezzi, illuminazione, messa in marcia elettrica e quale conduttore automezzi. Offerte sub «Motoelettro» Piccolo. 12491 C
PENSIONATO dello Stato, cinquantenne, conoscenza italiano e tedesco, esperto ramo finanza, assumerebbe posto fiducia in azienda o amministrazione privata. Offerte «Impiegato coscienzioso» Piccolo. 79100 C
SIGNORINA pratica lavori ufficio, contabilità, dattilografia, offresi. «Seria» Piccolo. 78780 C
SIGNORINA praticissima lavori ufficio, perfetta dattilografa, stenografa, cerca impiego. Offerte «Miti pretese» al Piccolo. 79096 C
SIGNORINA dell'Umbria, giovane, bella presenza, distinta, affezionata, offresi quale istitutrice bambini, dama compagnia, presso famiglia signorile. Scrivere «Umbra» Piccolo. 72697 C
SIGNORINA corrispondente tedesco, italiano, dattilografa, cognizioni contabilità, pratica tutti lavori d'ufficio, offresi. Offerte «Esatta» Piccolo. 72571 C
SIGNORINA corrispondente tedesca, pratica tutti lavori d'ufficio, offresi. Offerte «Zimbro» Piccolo. 72569 C
SIGNORINA contabile indipendente, lunga pratica anche altri lavori ufficio, cerca posto sicuro. Offerte «Pronta entrata» al Piccolo. 79218 C
STENODATTILOGRAFA italiana, conoscenza francese, pratica lavori ufficio, cerca impiego. Offerte sub «Ite» al Piccolo. 72619 C
VENTITREENNE occuperebbesi ovunque impiegato, commesso, fattorino. Scrivere «Musio» Piccolo. 72229 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A JOUR macchina su vestiti, biancheria. San Sebastiano 4, S. Nicolò 13, II. 72485 CC
A JOUR macchina si eseguisce prontamente su tutti generi di stoffe. Commerciale 3, Rieger. 72561 CC
A. MODISTA eseguisce, riforma qualsiasi modello, lavorazione francese, fusto, fattura L. 15; massima esattezza ed eleganza. Risch Anita, XX Settembre 25. 79150 CC
A. SARTA capace confeziona eleganti vestiti signora, bambini, prezzi mitissimi. Cologna 2, porta 1. 78524 CC
ARMONICA, plissés eseguisconsi in giornata, prezzi ribassati. Manzoni 2, II. 79184 CC
ASSUMESI in casa, rammendatura, pulitura o stiratura vestiti, cappotti da uomo e ragazzo; prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 72511 CC
COPERTAIA eseguisce coperte, piumini telaio. Via Boccaccio 3, porta 4. 79070 CC
COPIATURA a macchina perfetta, tesi, prezzo minimo, assume Copisteria, Tigor 13. 12471 CC
FALEGNAME assume qualunque ordinazione di lavori; riparazioni, lucidare, domicilio. Via Scalinata N. 7, Toso. 79138 CC
FALEGNAME, mezzo lavorante, offresi, qualsiasi lavoro. Via Tesa 61, IV. 79048 CC
MODISTA confeziona, rimoderna, prezzi miti. Guido Brunner 9, porta 11. 79052 CC
MODISTA primaria confeziona, rimoderna qualsiasi modello, prezzi convenientissimi. Piccolomini 8. 79220 CC
PELLICCIAIA eseguisce qualsiasi lavoro, modelli su figurini, confeziona capelli, borsette, immediata consegna, prezzi mitissimi. Battisti 4, portiere. 12539 CC
PITTORE eseguisce lavori al prezzo massimo di lire 40 ogni stanza. Scrivere: Pitteri, Via Udine 32, pt. 79128 CC
PLISSÉS a jour, punto inglese macchina, massima esattezza. Stuparich 15, II, vicino Ginnastica. 79044 CC
SARTA per camicie uomo, rattoppare biancheria od altro, nella propria abitazione, offresi. Indirizzo al Piccolo. 79084 CC
SARTA capacissima, garantisce qualunque lavoro, vestiti da 20 a 40 lire, biancheria, con massima esattezza e sollecitudine; vestiti lutto in giornata. Indirizzo al Piccolo. 72581 CC
TAPPEZZIERE offresi a domicilio. Scrivere: Ruden, Piazza Goldoni 3, rivendita tabacchi. 79208 CC
TAPPETI orientali, caramani, scrimak, riparansi. Artisti 7, magazzino. 79124 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

ACQUISITORI con cauzione cercansi prontamente. «Italia Nova», via Madonnina 17. 72279 D
APPRENDISTA ed abile calzettaia, cercansi. Ugo Foscolo 26, III. 79170 D
APPRENDISTA orefice, 13-14 anni, buona famiglia, cercasi. Via M. R. Imbriani 13, Canarutto. 72655 D
DISTINTI giovani acquisitori pubblicità cerca editrice «Temi». Rossetti 11. Presentarsi 11-12. 023 D
GARZONA sarta donna cercasi. Via Valdirivo 33, primo. 72613 D
GARZONA e mezza lavorante, da uomo, cercansi prontamente. Sartoria. Chiozza 14. 79038 D
GARZONA copertaia cercasi. Indirizzo al Piccolo. 79072 D
GIOVANE apprendista, per studio, bella calligrafia, cercasi ditta. Colorificio Zennaro, Via Alessandro Lamarmora-Rozzol 581. 72667 D
GIOVANE praticante ufficio cercasi; escluse donne. Indirizzo Piccolo. 79214 D
MODISTA cerca signorine apprendiste. Foscolo N. 26, quinto. 79487 D
RAGAZZO 15-16 anni, per fattorino, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 72671 D
RAGAZZO attivo cerca pasticceria Chiaruttini, Via Roma 24. 72716 D
SARTA assume signorine paganti, con insegnamento di taglio e cucito. Via Gatteri 23, II, porta 23. 72535 D
SIGNORINA giovane, bella presenza, cercasi quale cassiera trattoria. Indirizzo Piccolo. 72631 D
SIGNORINA (oppure giovanotto) per copiatura, cercasi da maestro; riceverebbe lezioni violino. Offerte dettagliate «Bach» Piccolo. 12540 D
SIGNORINE per vendita biglietti tombola pro lotta contro la tubercolosi, verso provvigione, cercansi. Via Guardia 7, II, dalle 15 alle 17. 72565 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. MATRIMONIALE ammobiliata, cucina cercano coniugi distinti. Offerte «Funzionario stabile» Piccolo. 72547 E
AMMOBILIATA, centrale, vitto, cerca distinto stabile 16 corr. preferibilmente persona sola o piccola famiglia. Scrivere condizioni dettagliate «Ragioniere» Piccolo. 79030 E
AMMOBILIATA distinta, ingresso libero, luce elettrica, paraggi Battisti, Acquedotto, cerca governativo stabile, giovane. Offerte prezzo «Mario» Piccolo. 78734 E
AMMOBILIATE, semplici, lussuose, ingresso libero, uso cucina, cerca Ginnastica 10, secondo. 79198 E
CAMERA bella, matrimoniale, luce elettrica, comodo cucina, paraggi S. Antonio vecchio, Piazza Venezia, Ponterosso, cerca capitano marittimo, presso distinta famiglia. Offerte «Lloydiano» Piccolo 78810 E
CAMERA unito salotto, elegantemente ammobiliati, luce elettrica, possibilmente bagno, I-II piano, cercano distintissimi. Offerte sub «Avvocato» Piccolo. 79230 E
CAMERA presso famiglia signorile, con pensione, cercasi. Capitano Manetti Luigi, Chiozza 18, secondo, sinistra. 79108 E
CAMERA con letto, armadio, comodo cucina, cerca operaio con moglie, soli, paraggi Garibaldi, città. Offerte «Mario» Piccolo. 79032 E
CAMERA matrimoniale elegantemente ammobiliata, comodo cucina, eventualmente salotto cercano coniugi, posizione centrale. Offerte «Teho» al Piccolo. 12519 E
GIOVANE capitano lloydiano, cerca stanza pulitissima elegantissima, eventualmente pensione, presso distintissima famiglia. Offerte dettagliate sub «Marino» al Piccolo. 72553 E
STANZA ammobiliata, ingresso scale, cerco. Offerte sub «Scale» Piccolo. 72543 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. AMMOBILIATA due letti, ingresso libero, pressi Piazza Unità, affittasi, escluso donne. Via Beccherie 7, terzo. 12534 F
A DUE distinte persone affittasi stanza ammobiliata, eventuale comodo cucina. Via Udine 18, II, porta 13. 72683 F
A. STANZE, una due, vuote, luce elettrica, affittansi per ufficio, abitazione. XX Settembre 25, secondo. 0025 F
ABBONAMENTO colazione, pranzo, lire 8, giornaliere. Pensione Italia, Corso V. E. III N. 39. 79054 F
AMMOBILIATA, pressi Giardino pubblico, affittasi a coniugi oppure due signore. Indirizzo Piccolo. 78814 F
AMMOBILIATA affittasi per una persona. Via Valdirivo 23, terzo piano. 79042 F
AMMOBILIATA, bella, centro, soleggiata, affittasi mite prezzo. Riborgo 25, II. 79040 F
AMMOBILIATA ingresso libero, due letti, luce elettrica, affittasi. Corso Garibaldi 17, I, sinistra. 025 F
AMMOBILIATA affittasi a persona sola. Corso Garibaldi 25, IV, porta 24. 72515 F
AMMOBILIATA, ingresso libero, primo piano, affittasi, lire 80. Alessandro Vittoria 2. 72495 F
AMMOBILIATE, semplici, lussuose, comodo cucina cerca Ginnastica 10, II. 79199 F
CAMERA vuota, ingresso libero, gas, soleggiata, affittasi. Via Giulia 64, quarto. 72678 F
CAMERA elegantemente ammobiliata, con vitto, affittasi. Battisti 20, porta 20. 72013 F
CAMERA bene ammobiliata, soleggiata affittasi prontamente. Torrebianca 22, porta 9. 72703 F
CAMERA ammobiliata, semplice, affittasi. Paduina 11, dal portinaio. 72601 F
CAMERA ammobiliata, ingresso libero, persona sola. Corso Garibaldi 25, I, Celli. 79178 F
CAMERA ammobiliata affittasi. Zonta 5, III. 79166 F
CAMERETTA affittasi onesto operaio. Via Nicolò 32, IV piano, sinistra. 72625 F
CAMERINO affittasi prontamente. Foscolo 20, pianoterra, porta 21. 72673 F
MATRIMONIALE grande, bene ammobiliata, volendo salotto, comodo cucina, affittasi anche vuoti. Rivolgersi Genova 17, latteria. 79228 F
STANZA ammobiliata, con luce, affittasi. Riborgo 43, Corso. 12510 F
STANZA ammobiliata, luce elettrica nonchè altre ingresso libero affittansi. Genova 17, latteria. 79228 F
STANZA ammobiliata affittasi. Escluso donne. Cecilia 13, IV, porta 11. 72717 F
STANZA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente. Valdirivo 4, II, sinistra. 72711 F
STANZA ammobiliata affittasi soltanto a distinto signore solo. Piccolomini 6, porta 10. 72709 F
STANZA ariosa, elegantemente ammobiliata, luce, stufa, affittasi presso persona sola. Giacinto Gallina N. 6, quarto, destra. 72507 F
STANZA bella, matrimoniale, I piano, luce elettrica, stufa, gas, massima pulizia, buonissimo vitto, famiglia tedesca, affittasi pel 15 settembre. Via Chiozza 39, destra. 79156 F
STANZA ammobiliata affittasi. Via G. Gatteri 36, porta 3. Presentarsi dalle 9-13. 79068 F
STANZA ammobiliata, davanti, soleggiata, luce elettrica, principio Battisti, affittasi a distintissimo signore. Indirizzo Piccolo. 72509 F
STANZA ammobiliata affittasi. Salita Promontorio N. 8, pianoterra. 79116 F
STANZA ammobiliata, posizione centrale, ambiente distinto, luce elettrica, uso telefono, subaffittasi. Indirizzo Piccolo. 79114 F
STANZA massima pulizia affittasi a due persone presso distinta famiglia, preferenza due amici, persone serie. Visitare dalle 10 in poi. - Via Pozzo del mare 1, terzo, seconda porta, sinistra. 72477 F
STANZE due per ufficio, ingresso libero, luce elettrica, introduzione telefonica, offronsi; posizione centralissima. Rivolgersi: Capuano, Punto Franco, magazzino 2, porta 49. 71521 F
STANZE 2, grandi, in facciata, luce, telefono, vuote o parzialmente ammobiliate, paraggi Piazza Venezia, affittansi uso ufficio, eventualmente abitazione. Indirizzo Piccolo. 12435 F
STANZE due, vuote, ingresso libero, luce elettrica, eventualmente telefono, affittansi. S. Nicolò 26, primo. 78704 F
STANZE due vuote, ingresso libero, luce, centro, affittansi. Indirizzo Piccolo. 79026 F
STANZETTA pulitissima affittasi a giovanotto dabbene. Tiziano 10, porta 12. 72573 F

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, vuoto, cercasi prontamente. Offerte «Argia» Piccolo. 72105 L
APPARTAMENTO vuoto da due fino sei stanze, tutto comfort, cercasi. Pagasi bene. Offerte «Forestiero» Piccolo. 72549 L
APPARTAMENTO ammobiliato quattro stanze, con sei letti, stanza da bagno e cucina, cercasi. Offerte al Ferdinandeo (Cacciatore) stanza 14. 72555 L
APPARTAMENTO ammobiliato, indipendente, 2-4 stanze, cucina, bagno, luce cercano coniugi per 1.o ottobre. Offerte «Ingegnere» al Piccolo. 72489 L
APPARTAMENTO cinque stanze, camerino, cerco in giornata. Indirizzo Piccolo. 12521 L
CAMERA, camerino, cucina cercano affitto coniugi, eventualmente rilevare mobili. Offerte «Bancario» Piccolo. 72549 L
CAMERE due e cucina cerca signora, qualsiasi località. Offerte «Forestiera» Piccolo. 79118 L
CAMERE tre, vuote, uso abitazione, cerco qualunque località. Offerte «Località» al Piccolo. 72479 L
COMPENSO offro procurandomi quartiere 2-4 locali vuoti, posizione centrale. Offerte Piccolo «Securitas». 72531 L
CONIUGI soli offrono buon compenso per quattro stanze vuote, centrali, signorili. Offerte sub «Pulizia» Piccolo. 72527 L
MAGAZZINO metri quadrati 300 circa, pressi chiesa S. Giacomo-Cimiteri, cercasi. Offerte corso Vittorio Emanuele 17, II, dalle 15 alle 18. 72127 L
MAGAZZINO cercasi Corso. Capitano Manetti Luigi, Chiozza 18, II piano, sinistra. 79106 L
QUARTIERE due camere, camerino e cucina, vuoto, cercano coniugi. Offerte «Compenso» al Piccolo 72663 L
QUARTIERE vuoto o semiammobiliato di quattro stanze, cerco. Offerte «10000» Piccolo. 72533 L
QUARTIERE vuoto 2-3 stanze, camerino e cucina I o II piano, paraggi via Miramar, Piazza Goldoni, cercasi verso compenso. Sub «4000» Piccolo. 72632 L
QUARTIERINO vuoto, camera, cucina, eventualmente camerino, cerco. Offerte «Condizioni» al Piccolo 79054 L
QUARTIERINO cercano madre figlia, distinte, possibilmente centro. Offerte «Settembre» Piccolo. 79238 L
REGALO buona mancia a chi procurami camera e cucina, vuote, posizione centrale. Offerte «Mancia» Piccolo. 72541 L
SCUDERIA per 4 cavalli e rimessa grande cerco, possibilmente in città. Indirizzo Piccolo. 79036 L
STANZE due cerco per uso sartoria, oppure quartiere anche grande nei pressi di Piazza Borsa, via Mazzini. Offerte «Orlando» Piccolo. 72499 L

Dopo lunghe sofferenze cessava di vivere all'alba

ADOLFO LORCET

negoziante

Ne danno il triste annuncio la moglie **GIUSEPPINA,** il figlio **GIORGIO** con la moglie **CARMEN,** il fratello **GABRIELE,** i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 7 corr., alle ore 15.30, movendo dalla casa N. 3 di Via Massimo d'Azeglio, direttamente al Camposanto.

Trieste, 6 settembre 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41.

Angela ved. Tyrichter

nata Vatovaz

d'anni 76

morì all'una di questa mane, munita dei conforti religiosi ed assistita dai suoi cari.

La sorella **ANNA ved. GENZO,** i figli **CARLO** e **AUGUSTO TYRICHTER,** la nuora **IDA TYRICHTER,** in unione a tutti i parenti, dolenti, partecipano la ferale notizia agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amata Estinta avranno luogo venerdì 7 corrente, ad ore 16.30.

Capodistria, 6 settembre 1923.

Martedì 4 corr. si spense

GEMMA GUADAGNI

I funerali della cara salma seguirono ieri direttamente al cimitero.

Trieste, 7 settembre 1923.

Famiglie:
GUADAGNI, FUMIS, CESCUTTI

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

RINGRAZIAMENTO

I sottoscritti, profondamente commossi per la viva partecipazione al loro dolore, ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che con l'accompagnare la salma all'ultima dimora ed in altre varie guise, vollero rendere tributo di omaggio alla memoria della loro amata figlia e sposa

Giovanna

Speciali ringraziamenti vadano al medico curante signor dott. Lazzarini che con amorevoli cure cercò di rendere meno penose le sue sofferenze, alle signorine tutte ed agli impiegati delle miniere dell'Arsa.

Albona, settembre 1923.

Famiglia BUCICH e lo sposo FONTANA

EMILIO MARIN

r. amministratore superiore postale telegrafico

spirò serenamente ieri, dopo lungo soffrire.

La consorte **ANTONIETTA,** profondamente addolorata, anche a nome dei fratelli **Don FRANCESCO** e **GIUSEPPE,** della sorella **LEONTINA in COLARICH** e degli altri congiunti, partecipa l'irreparabile perdita agli amici ed a quanti lo conobbero.

I funerali seguiranno venerdì 7 corr., alle ore 16.30, partendo dalla casa N. 52 del Viale XX Settembre.

Trieste, 7 settembre 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. COMPERO vasi cinesi, giapponesi, oggetti avorio, porcellane, bronzo ecc. Offrire subito, Srebotnig, via San Lazzaro 20, II p. 72677 M
A prezzi veramente onestissimi vendesi, occasione, attaccapanni, camera letto e pranzo, mobili studio, cucina laccata, letti, suste, materassi, nel nuovo locale, Arcata 1. 72591 M
A PREZZI eccezionalmente ridotti vendonsi camera matrimoniale, da pranzo, studio con guarnitura club, salotto, nel nuovo locale Ermanno Brod, via Venezian 7. 79002 M
APPARATO riproduttore «Mimeograph» vendesi prezzo minimo. Indirizzo Piccolo. 79163 M
ARMADIO, quadri, orologio, francobolli, libri. Piazza Cavana 3, III, 7. 12517 M
ARMADIO grandioso 400 lire vende Zanchi. Rettitudine. Lazzaro 1, presso Corso. 79212 M
ATTREZZI ginnastica domestica, chitarra, ecc. vendonsi. Indirizzo Piccolo. 79092 M
BICICLETTA corsa, altra mezza corsa vendo occasione. Bosco 50, III. 79226 M
BICICLETTA mezza corsa, prezzo vera occasione, vendesi. Corso Garibaldi 31, Neglain. 79154 M
BICICLETTA, cambio ruote legno 3, tubolari con ruote, pneumatici. Corso Garibaldi 17, III, destra. 79082 M
BILANCIA per negozio, 10 chilogrammi, come nuova vendesi. Indirizzo Piccolo. 72615 M
BINOCCOLO prismatico, 6 ingrandimenti, chiarissimo, perfetto vendo. Liquoreria Commerciale 7. 72545 M
BOMBONIERE d'ottone alte 90 cm. vendonsi d'occasione. Corso Cavour 1, latteria. 79144 M
CAMERA matrimoniale faggio massiccio, ultraforte, lucidatissima, psiche tre specchi, lire 2000; altra mogano, acero, ecc. lire 2200. Straoccasione. Deposito via Udine 25. 72641 M
CAMERA pranzo modernissima, nuovo arrivo camere letto lussuose, 15 tipi, le più moderne; sedie, suste, lettini ferro, quadri, vendonsi prezzi non temere concorrenza. Magazzino Punzo, Fabio Filzi 15. 2070 M
CAMERA splendida, mogano, lucida, nuovissima, psiche, farmacie, vendesi. Fonderia 12, primo, destra (Piazza Ospitale). 022 M
CAMERA mogano, armadioni con cristalli, suste imbottite nuove, vendonsi occasione causa partenza. Via del Ponte 6, I, sinistra. 12522 M
CAMERA matrimoniale finissima, mogano, internamente lucidata, stupenda psiche, 2700, vendo. Scalinata 10. 12541 M
CANE caccia bellissimo esemplare, vendo causa partenza. Occasione. Solitario 16, orefice. 79036 M
CANE levriero, bellissimo, pura razza vendesi. Giacomo Ciamician 12, III (Bulfani). 79164 M
CARROZZELLA nuova, pieghevole, lire 120. Via Brunner 3, I, interno. 72493 M
CARROZZELLA-lettino con materasso, elegantissima vendo prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 79064 M
CASSAFORTE primaria marca, numero uno, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 72615 M
CASSAFORTE Wertheim 2, quasi nuova, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 12538 M
CHIUSURA vetrata, uso scrittoio, con relativo pavimento legno, vendesi presso Kern e C.o, Puntofranco, mag. N. 2. 72125 M
CLARINO nuovo vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 72559 M
COLAPIATTI, tavolo, vetrina uso libreria, vendo prezzo mite. Foscolo 32, porta 16. 79076 M
CORTINAGGI panno rosso, ottimo stato, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 79176 M
CREDENZA pranzo, tavolo, sei sedie, divano, camera una persona, vendo partenza. Parini 9, mezzanino. 79234 M
CUCINA moderna nuova, vendesi, occasione. Via Media 7, III, Presetig. 021 M
CUCINA, lampade vendonsi occasione. Via Milano 3, terzo, sinistra. 72623 M
CUCINA laccata in bianco, lavorazione solida, vendesi a prezzo d'occasione. Deposito via Udine 25. 72641 M
CUCINA bellissima, solida, vendesi. Via Palladio 12, falegname. 79192 M
DENTISTI: Vulcanizzatore usato, per dentisti, vendesi. Via S. Francesco 30, V, porta 13. Visitare dalle 13 in poi. 000 M
FALEGNAMI: Cavalletti palcoscenico («morali» nuovi) vendonsi. Cassa Risparmio 8. 79172 M
FUCILE Hammerles, 12, vendesi. Economo 3, II, destra. 79210 M
FUCILI due, Hammerles, calibro 16 e 12, con estrattore automatico, in perfetto stato, vendonsi Via Enrico Toti 2, porta 23. 79202 M
GATTINI regalansi a buone famiglie. Bosco 5, pianoterra. 72527 M
GATTINI splendidi con pelo lungo, regalansi a persone di cuore. Piazza Garibaldi 10, I piano, sinistra. 72557 M
LETTI, mobili diversi, usati, vendo. Molingrande 10, primo, sinistra. 79160 M
MACCHINA cucire sistema Singer, garantita 5 anni, lire 350. Cervellini, Vasari 17. 71117 M
MACCHINA Singer, seminuova, vendesi 220, causa bisogno. Androna Scala 4, I, Riborgo. 12536 M
MACCHINA scrivere Underwood, come nuova, vendo d'occasione. Piazza Tommaseo 4, III. 12524 M
MACCHINA Singer, testa rientrante, vendesi causa partenza. Via Riborgo 33, II. 12523 M
MACCHINA scrivere, funzionamento perfetto, causa partenza 350 lire. Chiozza 28, I. 79126 M
MACCHINA scrivere, usata, americana, Hammond, vendesi prezzo minimo. Indirizzo Piccolo. 79168 M
MANTELLI, vestiti, sacchetti rigati per ragazze quattordicenni, scrittoio, quadri vendonsi. Indirizzo Piccolo. 72707 M
MANTELLO nuovo, moderno, vendo lire 40. Scorzeria 1, porta 14. 72401 M
MANTELLO da signora, elegantissimo, foderato seta, con volpe, vendo. Indirizzo Piccolo. 79064 M
MANTELLO signorina, noce chiaro, rara occasione vendesi lire 150. Commerciale 3, Rieger. 72563 M
MUSICA opere cantopiano, pianosolo, studi, vendesi. Mazzini 22, II, sinistra. 79232 M
OCCASIONE: Matrimoniale finto frassino, porte piene, lire 1800. Zanchi, Lazzaro 1. 79212 M
OCCASIONE: Fornimento club in pelle con tappeto tavolo, ottomana-letto, tremò marmo bianco, vendo. Pondares 7. 72629 M
OCCASIONE: Armadio, letto, sgabello, tavolo, tutto nuovo, vendonsi 320. Antonio Caccia 11, II, sinistra. 72605 M
OCCASIONE vendonsi armadio, letto, tavolino, sgabello. Giammaldo Carli 8, portiere. 79190 M
OCCASIONE vendo matrimoniale, pranzo, massiccie, mogano, cristalli, marmi. Indirizzo Piccolo. 79022 M
ORCHESTRIONE magnifico, due cilindri, musica scelta, vendesi grande occasione, lire 1000. Parini 4, angolo Foscolo. 79234 M
PARTITA piccola coperte da campo, adatte per strapazzo, vendo occasione. Indirizzo al Piccolo. 72491 M
PELLICCIA uomo, statura alta vendo occasione. Ireneo 9, I, destra. 72191 M
PIANINO ottimo stato vendesi lire 4300. Via Carlo Stuparich 4, IV p., porta 24. 72639 M
PIANINO, pianoforti esteri, ricco assortimento, vendite, scambi, riparazioni, accordature. Deposito Olivo, Udine 18, tel. 38-52. 330 M
PIANINO lussuoso, nero, viennese, incrociate, vendesi lire 3800. Via Sanità 16, primo. 78368 M
PIANINO nero, lussuoso, «Germania», incrociate, moderatore, vendesi lire 3700. Via Sanità 16, primo. 79136 M
PIANINO ottimo stato, stanza da letto, cristalli e marmi, vendo. Indirizzo al Piccolo. 72539 M
PIANINO concerto, voce sonora, corde incrociate, ottimo stato, vendo. Indirizzo Piccolo. 79024 M
PIANOFORTE vendesi lire 600, occasione, causa spazio. Puntaforno 4, barbiere. 12528 M
PIANOFORTE mezzacoda, violino con busta, vendonsi. Rivolgersi Cassa Rurale, Capodistria, via Callegaria. 360 M
PIANOFORTE mezzacoda, viennese, perfetto, vendesi, lire 1600. Via Sanità 16, I. 79132 M
POLTRONE (tre) e marmi da barbiere vendonsi. Via Ugo Foscolo N. 20, pt. 72617 M
ROMANZI usati vendonsi prezzi miti. Torre Bianca 13, I. 79158 M
SALOTTO viennese, splendido, artistico, massiccio, vendesi. Mazzini 22, II, sinistra. 79232 M
SCRIVANIA faggio massiccio lire 400. Scrivanie, armadi, armadietti rovere americani, prezzi vera occasione; poltrone, sedie ufficio, prezzi fabbrica. Magazzino, via Geppa 17. 72641 M
SELLA inglese, quasi nuova, vendo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 79126 M
SERVIZIO tavola, porcellana Boemia, ricco, vendesi. Mazzini 22, II, sinistra. 79232 M
STANZA da pranzo, in palissandro, con marmi e specchi; altra in rovere, vendonsi a prezzo d'occasione. Deposito via Udine 25. 72641 M
STANZA matrimoniale nonchè diversi altri mobili vendo causa partenza, dalle 8-10. Indirizzo Piccolo. 79102 M
STANZA da letto in faggio con psiche a tre specchi lire 1400; altra in abete con tavolo e 2 sedie lire 1000. Deposito via Udine 25. 72641 M
STANZA completa, causa partenza, vendo. S. Giovanni 14, III p. 79050 M
TAPPETI persiani, grandi vasi cinesi vendonsi occasione. Artisti 7, magazzino. 79122 M
TAPPETO orientale magnifico 300 x 400 vendo occasione. Mazzini 49, II. 12523 M
TAVOLINI quercia chiara per macchina scrivere stanza matrimoniale chiara vendonsi occasione. Ginnastica 46, falegname. 72639 M
TINI da 20 ettl., un copialettere, telefono da tavolo, carro per un cavallo, 3 scrittoi vendo. Indirizzo Piccolo 79094 M
VALIGIA grande di cuoio vendesi. Commerciale 14, I destra. 72625 M
VESTITI bambina dodicenne, poco usati, stivali uomo vendonsi. Indirizzo Piccolo. 12537 M
VESTITO con giacca moderno, nuovo vendesi lire 100. Violino per studio senza arco lire 60. Milano 5, porta 9. 72599 M
VESTITO seta grigio, tailleur guernito pelliccia, veste rosa, cintura camoscio dipinta vendesi. Trionfo 3, porta 21. 72597 M
VETRATA altezza oltre 2 metri con sportelli per uso ufficio vendesi. Indirizzo al Piccolo. 12527 M
VETRINA esposizione negozio adattabile, armadione muro, bussola vetrata, controporta vendonsi. Indirizzo Piccolo. 79182 M
VIOLINO autore con arco, astuccio vendesi lire 180. Via Sanità 16, I sinistra. 79134 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

BAGNO usato buono stato cerco eventualmente scambio semicupo quasi nuovo. Offerte «Bagno» Piccolo. 72501 N
BLOCCO pizzi macchina per a jour cerco occasione. Offerte «Blocco» Piccolo. 72531 N
CARRETTO quattro ruote a mano, chiusura ufficio cercasi. Offerte con prezzo «Carboncino» Piccolo. 71653 N
LATTE ex petrolio cerca Colorificio S. Giusto, Roiano. 12516 N
OCCASIONE: Mobili comuni, singoli pezzi, stanze pranzo, letto, pianino, macchina cucire acquistansi. Offerte «Urgenza» Piccolo. 14642 N
PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 77730 N
PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Sartoria Katnic, piazza Borsa 8, III. 79130 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. BRILLANTI, oro, argento, platino, rottami qualsiasi compero pagando prezzi superiori a tutti. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 79202 O
A. A. A. ARGENTO, oro, brillanti, orologi compera Todero. Via Roma 28. 79206 O
A. A. ACQUISTO argento, rottami oro, dentiere, gioielli usati, pagando prezzi altissimi Corso Garibaldi 14, I piano. 71031 O
AA. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, platino, acquista, prezzo massimo. Licher, Lazzaro 11, primo. 1456 O
AA. ARGENTERIA, brillanti, oro, dentiere, prezzi elevatissimi, compera oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35. 1724 O
A. A prezzi elevatissimi pago brillanti, oro, argento, orologi, platino, dentiere, ordinazioni, riparazioni. Orefice. Solitario 16, primo. 13780 O
A. ORO, brillanti, platino, corone argento, dentiere, rottami qualsiasi, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1792 O
ARGENTERIA, oro, brillanti, gioielli usati, platino, pago bene. Prezzi ribassatissimi vendo e scambio, riparazioni orologi. Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O
ATTENZIONE: Cheviot blù-nero, alto 150, pura lana, vendo a metro lire 30. Via S. Nicolò 4, magazzino. 14365 O
CONTRO tutte le anemie, disturbi della mestruazione, clorosi usate l'arsoferril della farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O
CUCINE laccate, lussuose con marmi e cristalli, come pure eleganti sedie marquis vendo a prezzi di concorrenza. Via Chiozza 42, Calligaris. 79194 O
INSTALLAZIONI elettriche quartieri, uffici, accessori, pagamento rateale. Casella postale 42, piazza Borsa. 72463 O
LA gotta e il reumatismo guariscono con la cura del liquore e dei cachets Godina. Si trovano ovunque. 324 O
«RICCIOLINA Fleuritia» aiuta lo sviluppo dei capelli, li profuma gradevolmente, mantenendoli permanentemente ondulati e ricci al naturale. Ingrosso-dettaglio: Adolfo Cechet, via San Nicolò 11, telef. 37-75. 1913 O
VALIGERIA Strukel, Dante 12. Ripara bauli, valigie, borsette ogni genere. 14624 O

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

A PERSONA capacissima appalterebbesi primario centrale bar-buffet-caffè. Indirizzo Piccolo. 12533 R
BAR-liquoreria, compreso appartamento tre stanze, vendesi 10.000, partendo. Palma, Caffè S. Giusto. 72703 R
BOTTEGHINO vendo giornata per lire 1500, causa malattia. Indirizzo Piccolo. 79066 R
BUFFET centrico vendesi, affittasi buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 72317 R
DISPONENDO 20-100.000 mi associerei a seria ditta commerciale anche fuori Trieste purchè mi offra massima garanzia. Offerte dettagliate fino 12 corr. Sub «Liaris». 79112 R
DISPONGO 20.000 mi assocerei industria seria. Offerte «Morale» Piccolo. 72583 R
GELATERIA locale avviatissimo, bene arredato, adatto per piccolo bar, caffè, latteria ecc. vendo per fine stagione. Rivolgersi negozio barbiere, Via Manzoni 18. 72997 R
LOCALE, magazzino adatto qualunque industria, vicinanze Stazione meridionale, cedesi, buone condizioni. Rivolgersi: Via Geppa 12. 024 R
MAGAZZINO negozietto erbaggi vendo causa partenza. Indirizzo Piccolo. 79104 R
NEGOZIO commestibili con quartiere cedo ottime condizioni. Carducci 28, Kreuser. 72523 R
NEGOZIO posizione centralissima, qualunque ramo cedo. Scrivere «Rinaldi» al Piccolo. 72551 R
NEGOZIO commestibili, bene avviato, buonissima posizione con quartiere vendesi, costretto causa trasferimento servizio. Gelsi 6, III, porta 22. 72593 R
NEGOZIO manifatture, mercerie, posizione centrica, avviatissimo, vendesi giornata. Indirizzo Piccolo. 72589 R
PRESTITI su preziosi e titoli concedonsi. Indirizzo Piccolo. 71245 R
SOCIO giovine, scapolo, preferibilmente diplomato, desideroso formarsi subito avvenire indipendente, disposto versare 50-100 mila conto corrente, stabilirsi Piemonte, collaborare quotato direttore industriale con produzioni proprie, vasta lucrosa clientela Italia, estero, stipendio, interessi capitale, utili. Posto adatto anche per signorina-signora che trovasi richieste condizioni. Esigonsi referenze ineccepibili. «Agenda» Piccolo. 14670 R
SOCIO socia cerca prontamente ditta vecchia, locale con almeno 20-30 mille, occupazione retribuita, oltre utili 20 per cento. Offerte «Sviluppo lavoro» Piccolo. 79200 R
2000 cercansi urgentemente su pegno oro. Offerte «2000» Piccolo 79046 R
3.000 cerco, restituzione entro dicembre, massima garanzia ed interesse. Offerte «Polizza» Piccolo. 72131 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA nuova centro, rendita 32.000 vendesi 200.000 Offerte «Buonaffare» Piccolo. 79216 S
CASA 4 camere, cucina, cantina, acqua, orto, pressi strada principale, adatta negozio, 5585 mq., vigna vendesi. Michele Colia, Rifemberga 351. 14669 S
CASA con trattoria 9 locali, giardino, orto, decreto, inventario, acqua, gas, vendo, affitto oppure scambio con casa città. Rivolgersi via Madonna del Mare 14, negozio. 79098 S
CASA 7 locali, vasto giardino, pronta entrata, vicinanza città, vendesi occasione. Gretta Serbatoio 117. 12529 S
CASETTA Cologna, 6 locali, gas, orto vendo 25 mila. Palma, Caffè S. Giusto. 72705 S
FONDO vicino Isola 100.000 mq., casa in Gradisca vendo o cambio con stabile città. Formaggeria Lombarda, Valdirivo 12. 72669 S
STABILE signorile, redditizio, massimo comfort centrica posizione acquisterei. Offerte coi più dettagliati particolari, approssimativa posizione Sub «Urgente» al Piccolo. 12518 S
STABILI, fondi, campagne vendonsi. Gaspero Weis, Via Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 79196 S
VILLINO, splendida posizione, ogni comfort, pronta entrata, vendo causa partenza. Indirizzo Piccolo. 78730 S

Per esigenze di spazio l'inserzione di buona parte degli avvisi collettivi viene rimandata al prossimo numero.

TEATRO FENICE

Oggi

NUOVO PROGRAMMA

con

RIDOLINI

DELCO - LIGHT

Gruppi elettrogeni con funzionamento automatico per l'illuminazione elettrica di ville, alberghi, fattorie, motoscafi, ecc.

Consumo limitatissimo

Agenzia con deposito: UMBERTO NAVARRA — Primo Autorizzato Stabilimento Elettrotecnico di Trieste — Via G. Rossini N. 28-30 — Telefono 15-36.

VENDEMMIE Grande **scorpacciata d'uva**

Sabato sera dalle 20 in poi

HOTEL FERDINANDEO (Cacciatore)

La sala sarà aperta per le danze.

Servizio speciale di corriere a prezzi speciali - Domenica si danza